



COMUNE DI BOLOGNA

**INDIRIZZI PER I PROGRAMMI OBIETTIVO DEI QUARTIERI
Anno 2010**

15 Dicembre 2009

Indice

PREMESSA.....	5
Evoluzione nel 2010 dell'offerta di servizi e opportunità a favore delle famiglie e dei cittadini bolognesi	5
Delega di funzioni ai Quartieri e obiettivi di miglioramento di processo.....	8
Riforma del Decentramento e sussidiarietà	10
1. LE PRINCIPALI TENDENZE DEMOGRAFICHE	11
1.1 La popolazione complessiva e le famiglie.....	11
1.2 La recente evoluzione della popolazione giovanile e anziana	14
La recente evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici.....	14
La recente evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi socio-assistenziali per anziani.....	15
1.3 La futura evoluzione della popolazione giovanile e anziana	16
La futura evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici.....	16
La futura evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi socio-assistenziali per anziani.....	17
2. L'OFFERTA DI SERVIZI	18
2.1 Servizi socio-sanitari.....	18
Servizi agli anziani	18
Servizi rivolti ai Disabili adulti - servizi in delega AUSL.....	21
Servizi a Minori e Famiglie.....	23
Il Centro per le Famiglie	24
Lo Sportello Sociale.....	25
2.2 Servizi educativi-scolastici	27
3. LINEE DI INDIRIZZO PER I DIVERSI INTERVENTI E SERVIZI	30
3.1 Le priorità trasversali e di sistema	30

3.2 Indirizzi per ambito di intervento	32
3.2.1 Minori e Famiglie	32
3.2.2 Servizi per disabili	33
3.2.3 Interventi rivolti agli adulti a rischio di esclusione sociale e povertà	34
3.2.4 Interventi per Immigrati.....	35
3.2.5 Servizi per Anziani	35
3.2.6 Programmazione unitaria ed integrata degli interventi a favore degli adolescenti	36
3.2.7 Offerta di servizi per la prima infanzia	37
3.2.8 Salvaguardia della piena frequenza della scuola dell'infanzia	39
3.2.9 Sviluppo del nuovo modello misto di intervento per i bambini diversamente abili.....	39
3.2.10 Sviluppo del coordinamento pedagogico.....	39
3.2.11 Continuità dei progetti LOGOS e AGIO	39
3.2.12 Qualificazione dell'offerta del servizio offerto dalle Scuole private paritarie.....	40
3.2.13 Sviluppo nuove modalità di erogazione degli interventi afferenti al Diritto allo Studio	40
3.2.14 Accordo territoriale per l'integrazione degli allievi disabili	40
3.2.15 Progetto di supporto alla qualificazione dell'offerta formativa	41
3.2.16 Interventi volti all'integrazione degli allievi stranieri	41
3.2.17 Qualificazione dell'edilizia educativa e scolastica	42
3.2.18 Progetti di qualificazione e Interventi organizzativi nei servizi per l'infanzia	42
3.2.19 Sport	43
Allegato - Tavole sull'evoluzione nel 2010 dell'offerta di servizi e opportunità a favore delle famiglie e dei cittadini bolognesi e sulle risorse assegnate.....	45

Premessa

Evoluzione nel 2010 dell'offerta di servizi e opportunità a favore delle famiglie e dei cittadini bolognesi

Negli ultimi anni nella nostra città sono stati conseguiti significativi risultati per quanto riguarda l'offerta di servizi ed opportunità a favore dei cittadini e delle famiglie in campo educativo, scolastico e socio-assistenziale.

I dati relativi all'evoluzione di questi servizi nel periodo 2004-2009 sono stati organizzati, con riferimento a ciascuno dei nove quartieri cittadini, in una "Mappa dei servizi e delle opportunità", che presenta anche dati dettagliati sull'evoluzione demografica della popolazione giovanile e degli anziani e sulle risorse del bilancio comunale destinate a finanziare tali interventi.

Queste mappe sono consultabili da tutti i cittadini interessati nel sito "Come cambia Bologna" (che ha finora registrato nel 2009 circa 25.000 accessi).

Anche le politiche di bilancio hanno assunto come obiettivo fondamentale il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di tali servizi ed opportunità, che è stato raggiunto attraverso un notevole incremento delle risorse finanziarie ed umane destinate a tali interventi.

Bisogna inoltre ricordare che negli ultimi anni sono state mantenute invariate tutte le tariffe relative ai servizi educativi, scolastici e socio-assistenziali e si è estesa ulteriormente l'applicazione del criterio ISEE, che ha assicurato una maggiore equità anche in virtù di un forte potenziamento dei controlli sulle dichiarazioni ISEE presentate.

La formazione del Budget 2010 si inserisce quindi in un percorso di lavoro, che ha visto anche negli ultimi mesi un grande impegno dell'Amministrazione Comunale per estendere e qualificare l'offerta di servizi ed opportunità e per tutelare le condizioni di vita delle famiglie bolognesi, con particolare attenzione a quelle con redditi e dotazioni patrimoniali più contenuti.

Le condizioni sociali ed economiche complessive del periodo in cui si definiscono le scelte di Bilancio 2010 appaiono segnate da grandi difficoltà. Anche la nostra città (che pure mantiene a livello nazionale ed europeo performance economiche di assoluto rilievo in termini di reddito familiare disponibile, livelli occupazionali e capacità di esportazione) risente della congiuntura economica estremamente negativa che ha caratterizzato il 2009.

La fase recessiva che ha colpito l'economia italiana (assieme a tutti i più importanti Paesi europei) ha manifestato nel 2009 i suoi effetti anche su alcune voci di entrata comunali più sensibili al ciclo economico (es.: proventi da concessioni pubblicitarie, contributi da permessi di costruzione, ecc.) e ha aggravato ulteriormente le condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione, che si sono rivolte in modo più accentuato al Comune per ottenere interventi di carattere socio-assistenziale.

A questa contrazione di alcune entrate più direttamente influenzate dalla negativa congiuntura economica si associano alcuni fattori, che limitano drasticamente la capacità di intervento di tutti i Comuni italiani e anche della nostra Amministrazione:

- il blocco, deciso nell'ambito della manovra economico-finanziaria predisposta per il 2010 dall'attuale Governo, per il secondo anno consecutivo di ogni possibilità di manovra sulle entrate tributarie di competenza comunale (con la sola eccezione della tassa rifiuti);

- la mancata compensazione integrale del minore gettito connesso alla completa abolizione dell'ICI su quasi tutte le abitazioni principali ed assimilate.

Questo insieme di circostanze ha esasperato una tendenza alla limitazione dell'autonomia impositiva dei Comuni e alla continua contrazione delle risorse complessivamente disponibili, che sta diventando ormai insostenibile ed impedisce ai Comuni di rispondere in modo adeguato alle molteplici esigenze espresse dalle collettività locali.

Sul lato delle uscite si registrano inevitabili aumenti di alcune spese fortemente vincolate (es.: spese per il personale, spese per le utenze ed alcuni consumi di natura economica, spese per il servizio del debito a titolo di quota capitale ed interessi, spese per fitti sostenute per garantire il funzionamento degli uffici comunali e degli uffici giudiziari).

Di fronte a queste tendenze (riduzione di molte entrate significative e aumento di spese di carattere generale e rigidamente vincolate) l'Amministrazione ha reagito e reagirà potenziando ulteriormente nel 2010 l'impegno di contrasto verso l'evasione fiscale (in primo luogo con riferimento a ICI, TARSU e ammende per contravvenzioni) e accentuando sensibilmente programmi di revisione e razionalizzazione delle spese già avviati negli ultimi anni.

Anche nel 2010 per raggiungere l'equilibrio di bilancio è stato quindi necessario porre in campo un'ulteriore manovra di rigorosa selezione delle dotazioni di risorse finanziarie assegnate a ciascun Dipartimento/Area e a ciascun Quartiere (definite nei documenti dell'Amministrazione "consumi specifici").

Le selezioni di spesa ipotizzate nelle dotazioni finanziarie relative al 2010 sono state modulate in modo differenziato in relazione alle diverse linee di attività, in considerazione degli impegni programmatici del mandato 2009-2014 e dell'impatto sui cittadini e le famiglie.

Per quanto riguarda il complesso delle materie delegate ai Quartieri, in termini assoluti le dotazioni finanziarie previste nel budget 2010 per assicurare il funzionamento del sistema di welfare locale ammontano complessivamente a 58,451 milioni di euro (di cui 9,140 milioni a fronte di entrate corrispondenti).

Nel budget 2009 la dotazione iniziale di risorse prevista per gli interventi delegati ai Quartieri era pari a 58,643 milioni di euro (di cui 7,193 a fronte di entrate corrispondenti); nel corso dell'esercizio 2009 sono state inoltre acquisite e destinate a questi interventi ulteriori risorse per oltre 10 milioni di euro (di cui circa 3,9 milioni a fronte di entrate corrispondenti).

Per contenere al massimo le ripercussioni negative che i cittadini e le famiglie bolognesi potrebbero avere nel 2010 a seguito di un'eventuale riduzione dei servizi commisurata alle minori dotazioni finanziarie relative all'intero anno l'Amministrazione Comunale si impegna da subito a svolgere nel 2010 le azioni politiche ed amministrative necessarie:

- per ottenere dallo Stato la restituzione dei mancati trasferimenti statali (ed in primo luogo l'integrale compensazione per il 2008, il 2009 ed il 2010 del minore gettito ICI dovuto all'esenzione delle abitazioni principali ed assimilate);
- per acquisire risorse destinate prioritariamente allo sviluppo e qualificazione del welfare locale attraverso un'azione congiunta con lo Stato e la Regione (con particolare attenzione al Fondo nazionale e regionale per la non autosufficienza), con le Fondazioni bancarie e con le Aziende dei servizi alla persona recentemente costituite;
- per elevare l'efficacia delle risorse attualmente impegnate nelle diverse politiche di welfare, anche attraverso azioni di razionalizzazione dei singoli interventi;
- per conseguire una visione integrata degli effetti cumulativi dei diversi interventi svolti a favore di una stessa persona o di più individui appartenenti allo stesso nucleo familiare.

L'esito positivo di tali azioni consentirà di proseguire ed accentuare anche nel 2010 il percorso di qualificazione e sviluppo del sistema cittadino di interventi in campo educativo, scolastico e socio-assistenziale, che è uno dei punti caratterizzanti dell'attuale mandato amministrativo e resta obiettivo prioritario nel processo di formazione e gestione del bilancio 2010.

La programmazione dei servizi evidenziata nelle successive tabelle di questa sezione riflette questo impegno dell'Amministrazione Comunale, che si estende a tutte le fasi di gestione del bilancio successive alla sua approvazione: fare tutto il possibile per evitare che alle difficoltà che i cittadini bolognesi debbono sopportare per l'acuirsi della crisi economica si aggiungano ulteriori disagi legati ad un ridimensionamento degli interventi di carattere educativo, scolastico e socio-assistenziale decisivi per il benessere delle famiglie e per la coesione sociale.

Per realizzare nel corso del 2010 questo impegno al momento attuale si valuta la necessità di acquisire e destinare all'insieme dei servizi delegati ai quartieri eventuali ulteriori risorse per complessivi 8 milioni di euro, da suddividere così fra le varie linee di attività rappresentate nelle successive tabelle:

- 200.000 euro sulla linea di attività denominata "Servizi per anziani";
- 1.800.000 euro sulla linea di attività denominata "Servizi educativi e scolastici";
- 2.700.000 euro sulla linea di attività denominata "Servizi per minori e famiglie";
- 2.350.000 euro sulla linea di attività denominata "Servizi per disabili";
- 350.000 euro sulla linea di attività denominata "Servizi per adulti";
- 600.000 euro sulla linea di attività denominata "Servizi per l'immigrazione".

Per quanto riguarda le risorse destinate ai Quartieri si procederà, in corso d'anno, alla ripartizione territoriale delle eventuali ulteriori risorse in stretta collaborazione con la Conferenza dei Presidenti di quartiere. Tale processo dovrà rispondere alla finalità di garantire il più possibile parità di opportunità ai cittadini delle diverse zone della città, evitando, al contempo, difficoltà nella gestione dei servizi.

Delega di funzioni ai Quartieri e obiettivi di miglioramento di processo

- Per quanto attiene al processo di consolidamento delle deleghe ai Quartieri, nel 2009 sono stati conseguiti importanti traguardi:
 - è entrato a regime il funzionamento del Servizio Sociale Territoriale dei Quartieri e si è avviata la gestione delle risorse finanziarie relative alle nuove deleghe;
 - sono stati sottoscritti i contratti di servizio con le tre ASP cittadine per la produzione dei principali servizi e interventi oggetto di delega;
 - si è avviato il processo per una maggiore integrazione degli strumenti di programmazione e di integrazione socio-sanitaria (piano di zona distrettuale triennale per la salute e il benessere sociale e piano operativo annuale);
 - la Giunta ha approvato una nuova organizzazione comunale, focalizzata sul presidio dei macroprocessi e finalizzata ad una maggiore integrazione delle diverse unità organizzative e al miglioramento dei servizi al cittadino;
 - sono stati messi a punto indicatori di sintesi demografici e socio-economici e primi indicatori di servizio (nuove deleghe) per la distribuzione delle risorse fra i Quartieri; a questo proposito, su indicazione della Giunta e della Conferenza dei Presidenti, è stato compiuto un lavoro tecnico che ha visto coinvolti il Dipartimento Programmazione, l'Area Affari Istituzionali, Decentramento e Città Metropolitana, i Direttori dei Quartieri e il Dipartimento Servizi alle Famiglie; le risultanze di tale lavoro hanno consentito di pervenire ad una differente modalità di attribuzione delle risorse ai singoli Quartieri per quanto riguarda i servizi alla persona, sulla base della quale i Quartieri procederanno ad approvare i Programmi Obiettivo per il 2010;
 - si è consolidato il processo di rendicontazione, attraverso lo sviluppo del Bilancio Sociale di Quartiere, strumento teso a favorire il giusto livello di informazione sull'attività dei Quartieri.

- Nell'ottica di un miglioramento della qualità dei servizi, i Quartieri dovranno diventare sempre più il punto di riferimento per i cittadini sia per quanto riguarda la partecipazione, l'ascolto, l'orientamento che per la lettura dei bisogni e l'ammissione ai servizi. Tale azione si realizzerà in particolare attraverso il consolidamento dell'assetto delle deleghe, con particolare attenzione a:
 - ridefinizione dei contenuti e delle fasi fondamentali del processo di programmazione, al fine di assicurare maggiore coerenza ed efficacia allo sviluppo delle politiche comunali, rafforzando l'integrazione degli interventi fra i diversi soggetti che operano in ambito socio-sanitario e garantendo il pieno esercizio della delega da parte dei Consigli dei Quartieri attraverso la definizione dei contenuti dei Programmi Obiettivo e dei Piani Attuativi del Benessere;
 - attuazione di un nuovo modello organizzativo per tutti i servizi alla persona, sia per quanto riguarda i Quartieri che le nuove strutture organizzative coinvolte (Aree, Dipartimenti e Settori) e con la precisazione e definizione dei processi presidiati dall'Ufficio di Piano. Le scelte organizzative terranno conto del lavoro svolto nel precedente mandato in relazione allo Sportello Polifunzionale e al modello di accoglienza degli utenti (cosiddetta "Organizzazione snella");
 - messa a regime dei contratti di servizio firmati nel 2009 e delle nuove modalità di gestione dei servizi tramite le tre A.S.P. cittadine (Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi ed IRIDeS);
 - revisione di provvedimenti e regolamenti comunali al fine di semplificare le disposizioni in essere per la gestione dei servizi e delle attività che coinvolgono i Quartieri, per ricondurli a comuni principi di semplificazione amministrativa. In particolare verrà definita la delibera applicativa del Regolamento sui servizi

sociali, con le relative modalità di accesso e contribuzione per i servizi sociali, a seguito del lavoro di approfondimento svolto dai Settori interessati ed in raccordo con le linee in corso di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna;

- assestamento dei servizi comunali, anche attraverso l'implementazione del sistema informativo Garsia, ed una definizione a sistema della rete degli Sportelli comunali (Sportello del cittadino, Sportello sociale, Sportello Lavoro, altri sportelli specifici) e del contributo dei coordinamenti tecnico-professionali, quali il GECCO (attività educative, scolastiche e integrative) e il Co.Re. (attività sociali);
 - definizione della Carta dei Servizi e delle procedure atte a garantire un efficace controllo dei Quartieri sulla corretta esecuzione della committenza.
- Per quanto attiene in particolare al processo di budget, nel 2010 si proseguirà il lavoro relativo agli indicatori per ripartire fra i Quartieri le risorse del budget 2010, al fine di conseguire un duplice obiettivo:
- avviare il processo di revisione delle spese relative agli interventi consolidati per pervenire ad un riequilibrio nella allocazione delle risorse fra i diversi Quartieri, tenendo conto delle trasformazioni di carattere demografico, sociale ed economico che nell'ultimo decennio hanno interessato in maniera differenziata le varie zone di Bologna,
 - assegnare progressivamente ai singoli Quartieri le quote delle risorse relative agli interventi recentemente delegati, quali quelli relativi a minori, adulti e disabili.

Il 2010 sarà un anno di sperimentazione di questo processo di assegnazione, che richiederà un preciso monitoraggio sia in sede tecnica che politica (Conferenza dei Presidenti), che tenga conto dei reali andamenti gestionali ed utilizzi in modo condiviso e preciso i fondi di compensazione allocati presso l'Area Affari Istituzionali, Decentramento e Città Metropolitana.

Per l'adeguata prosecuzione di questi processi è necessario pervenire alla definizione e applicazione nel 2010 di un set integrato di indicatori di servizio, che permetta di identificare l'effettiva distribuzione per Quartiere delle risorse impiegate e la precisa identificazione dei soggetti o famiglie di utenti beneficiari degli interventi.

Gli indicatori di servizio saranno collegati con standard prestazionali, da definire per ogni tipologia di servizio fornito dai Quartieri.

Riforma del Decentramento e sussidiarietà

Per quanto riguarda i processi di partecipazione e di rendicontazione sociale, l'obiettivo di fondo è che i Quartieri possano sviluppare il proprio ruolo diventando il luogo della partecipazione e della riscoperta della dimensione comunitaria della Città, coinvolgendo direttamente i cittadini nella scelta delle priorità e nella cura del territorio. A questo fine dovranno essere sviluppati i processi di rendicontazione che nel 2009 hanno visto lo sviluppo in tutti i Quartieri del bilancio sociale.

Nel contesto sopra descritto dovrà essere ripreso l'approfondimento del lavoro per la revisione delle forme di decentramento comunale, ripensando il ruolo degli attuali Quartieri sia per quanto riguarda l'assetto delle competenze e il funzionamento degli organi, sia per quanto riguarda le forme di partecipazione.

Il Quartiere appare il livello amministrativo naturalmente più indicato ad attuare concretamente il principio di sussidiarietà e a promuovere una efficace sinergia tra istituzioni e società civile, intesa sia come singoli cittadini che come libere forme associative e mondo del volontariato in generale.

Strettamente connessa al processo di completamento delle deleghe ai Quartieri cittadini, pur in un contesto di riforme nazionali (L. Finanziaria 2010) fortemente critico, assume forte rilevanza la revisione dello Statuto e del Regolamento comunale sul Decentramento, a partire dalle elaborazioni sottoposte alla valutazione dell'apposita sottocommissione per le riforme dello Statuto e dei regolamenti alla fine del precedente mandato.

La prospettiva futura del bilancio sociale di Quartiere sarà, da un lato, l'aumento e il coinvolgimento degli stakeholders e, dall'altro, l'approfondimento del tema della sussidiarietà, ovvero dei sistemi formali ed informali di collaborazione/rendicontazione tra l'Ente e i soggetti privati presenti sul territorio e chiamati a partecipare.

Con queste finalità il processo sopra descritto verrà supportato con una ricerca sul capitale sociale bolognese per consentire di leggere sotto una nuova luce le politiche del Comune in tema di associazionismo, sussidiarietà e partecipazione. Con il concetto di capitale sociale in mente, infatti, è possibile cogliere come questi temi siano strettamente connessi fra loro ed individuare la via da perseguire nelle politiche pubbliche che li riguardano.

In occasione del 2010 – anno europeo della Lotta alla Povertà e all'Esclusione sociale – l'Amministrazione intende valorizzare le numerose associazioni che operano in città nel campo del sociale e in generale del volontariato, offrendo a loro occasioni di confronto con associazioni di altre città europee.

Proprio per questa serie di ragioni, e non solo, si realizzerà nel giugno del 2010 il Festival del Sociale, dell'Associazionismo e del Volontariato che dovrà diventare l'occasione per mostrare la sensibilità della città verso questi argomenti, ma soprattutto per continuare a stimolare tutti i soggetti presenti sul territorio sollecitando un forte impegno a partire dalla stessa Amministrazione.

1. LE PRINCIPALI TENDENZE DEMOGRAFICHE

1.1 La popolazione complessiva e le famiglie

La **popolazione residente** nella nostra città alla fine del 2008 ammontava a 374.944 persone. Rispetto a dicembre 2007 si è registrato un aumento di 2.688 abitanti, pari in termini relativi al +0,7%. I dati più recenti (ottobre 2009) evidenziano un'ulteriore e più marcata crescita che ne porta il valore a 377.337 unità.

Popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno	
Anni	Popolazione residente
2008	374.944
2007	372.256
2006	373.026
2005	373.743
2004	374.425
2003	373.539

Nati vivi residenti	
Anni	N° Nati vivi
2008	3.009
2007	3.013
2006	3.021
2005	2.945
2004	3.044
2003	2.863

Questi dati positivi si inseriscono nel contesto delle tendenze più recenti, che hanno visto negli anni scorsi una sostanziale stabilità demografica, dopo l'inversione di tendenza verificatasi nel 2003 che ha interrotto il trend negativo, anche molto marcato, iniziato dal 1974.

Nel corso del 2008 si è verificato un buon andamento delle nascite e del movimento migratorio. I **nati** sono stati oltre 3.000 e nei primi dieci mesi del 2009 appaiono in ulteriore aumento (complessivamente 2.642 contro i 2.519 dello stesso periodo del 2008, pari a +4,9%).

In diminuzione la mortalità: nel 2008 sono avvenuti complessivamente 4.816 **decessi**, rispetto ai 5.149 occorsi nel 2003 (-6,5%). Anche tra gennaio-ottobre 2008 e lo stesso periodo del 2009 tale tendenza in calo viene confermata (4.029 morti contro 3.958).

Il **saldo migratorio** nel 2008 è stato ampiamente positivo e pari a quasi 4.500 unità grazie a numerose iscrizioni di nuovi cittadini nei registri anagrafici. I risultati dei primi dieci mesi del 2009 mostrano una diminuzione del numero di movimenti migratori tanto in ingresso quanto in uscita, determinando così un saldo positivo di 3.709 unità contro le 3.879 del periodo gennaio-ottobre 2008.

Prosegue la crescita degli **stranieri residenti** nella nostra città: al 31 dicembre 2008 essi hanno raggiunto quota 39.480 e al 31 ottobre 2009 sono ulteriormente saliti a 43.203. Gli stranieri costituiscono ormai l'11,4% della popolazione di Bologna. La componente straniera è assai eterogenea: a Bologna sono presenti ben 141 nazionalità.

Tra i cittadini stranieri circa il 40% è arrivato a Bologna negli ultimi tre anni, ma vi sono molti bambini e ragazzi nati nel nostro paese (circa uno straniero residente su otto, pari al 12,5%) e circa il 17% degli stranieri si sono stabiliti nella nostra città prima del 2001 e si possono considerare ormai integrati nel nostro tessuto sociale.

Popolazione residente giovanile straniera per classi di età al 31 dicembre di ogni anno						
Anni	Classi di età					
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	Totale 0-18
2008	1.719	1.403	1.980	976	1.588	7.666
2007	1.556	1.263	1.748	850	1.335	6.752
2006	1.381	1.165	1.528	750	1.228	6.052
2005	1.262	1.122	1.373	672	1.189	5.618
2004	1.168	988	1.204	575	1.021	4.956
2003	1.069	837	1.042	507	853	4.308

Stranieri fino a 18 anni residenti al 31 dicembre 2008		
Le prime 10 nazionalità		
Ordine	Cittadinanza	N° stranieri residenti
1	Filippine	946
2	Bangladesh	906
3	Romania	751
4	Marocco	738
5	Cina	730
6	Serbia	427
7	Albania	425
8	Moldova	322
9	Tunisia	270
10	Pakistan	264

Continua a risultare in crescita il numero delle **famiglie** registrate in anagrafe: al 31 dicembre 2008 erano 197.808, diventate 199.985 al 31 ottobre 2009.

Al di là della situazione registrata all'anagrafe, però, sono frequenti le famiglie che nella realtà dei fatti condividono la stessa abitazione (menages).

I **menages** al 31 dicembre 2008 erano circa 179.600, oltre il 10% in meno rispetto al dato delle famiglie anagrafiche. La presenza di numerose coabitazioni ha come conseguenza che, a fronte di una dimensione media familiare anagrafica pari a 1,88 componenti, l'effettivo numero medio di persone che vivono nello stesso alloggio risulta più elevato e pari a 2,07.

Tra le famiglie anagrafiche, i nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi (96.025 al 31 dicembre 2008, pari al 48,5% delle famiglie bolognesi). Spesso però comprendono situazioni in cui più famiglie anagrafiche condividono l'alloggio con altre; se si analizzano infatti i menages, che forniscono un'immagine più vicina alla realtà, la prevalenza dei "single" risulta assai meno accentuata.

Le persone effettivamente sole (che non coabitano cioè con altri nuclei familiari) sono circa 70.900 (il 35,4% in meno rispetto al totale delle famiglie unipersonali anagrafiche) e rappresentano il 39,5% dei menages residenti in città. Quasi un menage su tre è costituito da due persone (32%), mentre le coabitazioni di tre persone che vivono nello stesso alloggio sono il 16,5% del totale.

Menages residenti per tipologia e numero di coabitanti al 31 dicembre 2008							
Tipologia del menage	Numero di componenti del menage						Totale
	1	2	3	4	5	6 e oltre	
Solo	70.928	0	0	0	0	0	70.928
Coniugi	0	31.238	0	0	0	0	31.238
Coniugi con figli	0	0	18.329	10.449	1.693	393	30.864
Coniugi con altri membri conviventi	0	0	1.329	145	25	14	1.513
Coniugi con figli e altri membri conviventi	0	0	0	1.133	711	385	2.229
Genitore con figli	0	13.310	3.403	400	57	17	17.187
Genitore con figli e altri membri conviventi	0	0	2.816	1.195	262	79	4.352
Altre tipologie familiari	1	5.674	450	89	34	9	6.257
Coabitazioni	0	7.265	3.333	1.952	1.248	1.277	15.075
Totale	70.929	57.487	29.660	15.363	4.030	2.174	179.643

1.2 La recente evoluzione della popolazione giovanile e anziana

In questo paragrafo vengono presentati dati demografici relativi all'evoluzione della popolazione giovanile (da 0 a 18 anni) e della popolazione anziana (da 65 anni in poi) nel periodo 31.12.2003-21.12.2008. Si possono così cogliere i mutamenti quantitativi intervenuti negli ultimi cinque anni relativamente all'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici e dei servizi socio-assistenziali per anziani.

La recente evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici

L'incremento del numero dei nati avvenuto negli ultimi anni, unitamente alla sempre maggiore presenza di bambini stranieri, ha avuto notevoli ripercussioni sull'ammontare dell'utenza potenziale dei servizi pre-scolastici e scolastici e sulla complessità della loro gestione. In aumento appaiono infatti negli ultimi anni tutte le fasce di età scolare.

Più in dettaglio, la **classe 0-2 anni**, che esprime gli utenti potenziali del servizio dei nidi d'infanzia, ha superato a fine 2008 le 8.800 unità.

Il contingente dei bambini da **3 a 5 anni** tocca quota 8.208 e quello tra i **6 e i 10 anni** ammonta a quasi 13.100. Il numero dei ragazzi tra gli **11 e 13 anni** sfiora le 7.400 unità ed infine il numero dei giovani tra i **14 e i 18 anni** supera i 12.000.

Venendo ora alla **componente straniera dell'utenza potenziale**, sottolineiamo come anche il numero di bambini e ragazzi di nazionalità non italiana è in aumento in ciascuna delle fasce di età corrispondenti ai diversi livelli educativi. Tra i bimbi con meno di tre anni il 19,5% è costituito da stranieri (oltre 1.700) e sono stranieri il 17,1% dei bimbi da 3 a 5 anni (1.403), il 15,1% di quelli da 6 a 10 (1.980), il 13,2% di quelli da 11 a 13 (976) e il 13,2% dei ragazzi da 14 a 18 (1.588).

Quanto alle nazionalità di provenienza, al 31 dicembre 2008 per gli stranieri fino a 18 anni le Filippine sono al primo posto, seguite da Bangladesh, Romania, Marocco e Cina.

Popolazione residente giovanile per classi di età al 31 dicembre di ogni anno						
Anni	Classi di età					
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	Totale 0-18
2008	8.802	8.208	13.095	7.381	12.062	49.548
2007	8.618	8.186	12.731	7.154	11.858	48.547
2006	8.637	7.995	12.611	6.940	11.763	47.946
2005	8.493	8.122	12.305	6.949	11.518	47.387
2004	8.490	7.956	11.990	6.982	11.174	46.592
2003	8.306	7.731	11.820	6.916	10.948	45.721

La recente evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi socio-assistenziali per anziani

La **popolazione anziana** (per convenzione da 65 anni in su) ha conosciuto nella nostra città una crescita progressiva, influenzata in primo luogo dall'allungamento della vita media che ha toccato livelli straordinariamente elevati ed è ora pari a 79,6 anni per gli uomini e a 84,3 per le donne. Negli ultimi anni si assiste però ad una inversione di tendenza che ha portato il numero di anziani residenti sotto la soglia delle 100.000 unità a fine 2008. Anche il dato più recente (ottobre 2009) conferma tale trend; la popolazione in questa fascia di età scende ulteriormente attestandosi a 99.686 persone.

Tradizionalmente si disaggrega questo contingente in due componenti e cioè la popolazione tra 65 e 79 anni e quella degli ultraottantenni che esprime, come è ovvio, la maggiore esigenza di servizi socio-assistenziali. Questi due aggregati sono soggetti a tendenze estremamente differenziate.

Mentre infatti risulta in diminuzione il numero di anziani in età compresa tra **65 e 79 anni**, si evidenzia un sostenuto incremento del numero di persone con **80 anni e oltre**. Più in dettaglio, i residenti della classe di età 65-79 anni risultavano al 31 dicembre 2008 poco meno di 66.600 (erano quasi 70.000 cinque anni prima) e al 31 ottobre 2009 sono ulteriormente scesi a 65.852.

Gli ultraottantenni erano invece oltre 33.400 al 31 dicembre 2008 (rispetto ai quasi 30.000 del 2003) e al 31 ottobre 2009 toccano le 33.834 unità.

Attualmente dunque il 26,4% della popolazione residente a Bologna è costituita da anziani ed in particolare il 9% da ultraottantenni.

Classi di età	Popolazione residente anziana per classi di età al 31 dicembre di ogni anno					
	Anni					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
65-79 anni	69.837	69.370	69.158	68.543	67.530	66.567
80 anni e oltre	29.661	30.758	31.658	32.281	32.948	33.414
Totale	99.498	100.128	100.816	100.824	100.478	99.981

1.3 La futura evoluzione della popolazione giovanile e anziana

Il Dipartimento Programmazione sta attualmente elaborando nuove **previsioni demografiche** che saranno diffuse compiutamente nei prossimi mesi. Il periodo di previsione copre i prossimi 15 anni, dunque arriva fino al 1° gennaio 2024, ma particolare attenzione viene posta ai risultati di breve periodo e, segnatamente, ai cinque anni del mandato amministrativo. Le previsioni sono sviluppate secondo tre scenari (alto, intermedio e basso) caratterizzati da andamenti futuri differenziati dei parametri di fecondità, mortalità e migratorietà. In questa sede anticipiamo i primi risultati relativi alla popolazione tra 0 e 18 anni e a quella di età superiore ai 64 anni limitatamente agli anni del mandato amministrativo e all'ipotesi intermedia che prevede, rispetto ai valori attuali, fecondità in moderato aumento, ulteriori miglioramenti nella speranza di vita e migratorietà in relativa diminuzione.

La futura evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici

L'**utenza potenziale dei nidi d'infanzia** (0-2 anni) dovrebbe aumentare leggermente fino ad assestarsi, al termine del prossimo quinquennio, su un valore superiore alle 9.100 unità. Rispetto al valore previsto per fine 2009 (peraltro allineato ai dati reali più recenti) l'aumento sarebbe dunque dell'1,3% e corrisponderebbe a oltre un centinaio di bambini in più. Dovrebbe poi continuare a crescere leggermente il numero degli **utenti potenziali delle scuole dell'infanzia** (3-5 anni): dai circa 8.400 bambini previsti per la fine dell'anno in corso si passerebbe, alla fine del 2014, a più di 8.700 (+3,8%, vale a dire 321 bimbi in più).

Un livello di crescita superiore è previsto per la **classe 6-10 anni** (+5,4% a fine 2014), che conterebbe 713 bambini in più da inserire alle primarie nel corso del quinquennio e un ammontare pari a quasi 14.000 unità a fine 2014. Ancora maggiore dovrebbe essere l'incremento del numero di **ragazzi tra gli 11 e i 13 anni** (+6,7% al 2014 pari a +508), che dovrebbe quindi sfiorare le 8.100 unità al termine del prossimo quinquennio. Si confermerebbe infine il sensibile aumento del numero di **giovani tra 14 e 18 anni**, che supererebbero alla fine del 2014 quota 13.500 (+1.343 unità; +11%). Per nessuna delle classi di età considerate, comunque, l'aumento previsto nel prossimo quinquennio dovrebbe superare quello già verificato nei cinque anni passati (2003-2008).

Gli andamenti futuri dell'utenza potenziale saranno influenzati naturalmente, in maniera più o meno rapida a seconda delle classi di età, in primo luogo dall'evoluzione del numero dei nati. Le previsioni relative a questo aggregato (sempre secondo l'ipotesi intermedia) indicano nel breve periodo una tendenza a mantenersi sopra la soglia delle 3.000 nascite all'anno, toccando anche quota 3.100, e nel medio periodo a conoscere progressivi leggeri incrementi annui che potrebbero portare il numero dei nati, alla fine dei prossimi quindici anni, su valori intorno ai 3.300.

Popolazione residente giovanile prevista per classi di età nel periodo 31.12.2009 / 31.12.2014								
Classi di età	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	Var. ass. 2014/2009	Var. % 2014/2009
0-2	9.020	9.033	9.089	9.073	9.104	9.139	119	1,3
3-5	8.425	8.453	8.596	8.676	8.690	8.746	321	3,8
6-10	13.231	13.438	13.416	13.587	13.732	13.944	713	5,4
11-13	7.582	7.712	7.925	8.096	8.186	8.090	508	6,7
14-18	12.199	12.408	12.587	12.827	13.148	13.542	1.343	11,0
Totale 0-18	50.457	51.044	51.613	52.259	52.860	53.461	3.004	6,0

Tale dinamica sarebbe il risultato di un probabile aumento del tasso di fecondità che si unisce però ad una probabile diminuzione del numero di donne comprese nelle fasce di età più altamente riproduttive.

La futura evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi socio-assistenziali per anziani

Venendo ora alla **popolazione anziana**, sempre secondo l'ipotesi intermedia delle previsioni demografiche elaborate dal Dipartimento Programmazione, risulta altamente probabile un calo progressivo del numero di residenti in tale fascia di età, che si assesterebbe intorno alle 98.300 unità a fine mandato (circa 1.000 persone in meno tra il 2009 e il 2014).

Nel corso dell'intero periodo di previsione (15 anni) il numero degli anziani potrebbe scendere sotto la soglia dei 95.000; nella nostra città non si dovrebbe pertanto più superare nei prossimi anni il livello di 100.000 unità toccate fra il 2004 e il 2007.

Questa dinamica in diminuzione è però il risultato di andamenti ancora molto diversificati delle due componenti da noi individuate. Per quanto concerne infatti il segmento di **popolazione tra 65 e 79 anni** viene infatti previsto un calo tendenziale, pur con qualche lieve oscillazione visibile nei primi anni a venire. Il risultato del quinquennio 2009-2014 sarebbe dunque una diminuzione del 3,9% (da 65.471 a fine 2009 a 62.937 a fine 2014) corrispondente a oltre 2.500 persone in meno in tale fascia di età; tale calo sarebbe comunque meno sostenuto di quello verificato nel quinquennio 2003-2008 (-4,7%).

Rimane invece confermato l'aumento del numero di **anziani con più di 79 anni** per tutto il periodo di previsione. In particolare, nel prossimo quinquennio si assisterebbe ad una crescita del 4,5% e cioè oltre 1.500 persone in più (dalle 33.863 previste per la fine del 2009 alle 35.379 previste per la fine del 2014). Anche in questo caso però il fenomeno avrebbe una dimensione molto meno sostenuta rispetto a quanto verificato nel quinquennio 2003-2008 (+12,6%).

Popolazione residente anziana prevista per classi di età nel periodo 31.12.2009 / 31.12.2014								
Classi di età	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	Var. ass. 2014/2009	Var. % 2014/2009
65-79 anni	65.471	63.696	63.975	64.069	63.693	62.937	-2.534	-3,9
80 anni e oltre	33.863	34.533	34.877	34.980	35.169	35.379	1.516	4,5
Totale anziani	99.334	98.229	98.852	99.049	98.862	98.316	-1.018	-1,0

Per ulteriori approfondimenti sui principali temi demografici si rimanda al sito del Dipartimento Programmazione consultabile all'indirizzo Internet <http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/> ed in particolare, nella sezione Studi e ricerche sulla città, alle diverse **Note congiunturali sulla popolazione di Bologna** e alla sezione **Come cambia Bologna: le trasformazioni demografiche e sociali dei Quartieri cittadini** per consultare una serie di indicatori su giovani, anziani, stranieri e variabili socio-economiche riferite a quartieri, zone e aree statistiche.

2. L'OFFERTA DI SERVIZI

2.1 Servizi socio-sanitari

Servizi agli anziani

Quartiere	Assistenza Domiciliare ore erogate e utenti nell'anno 2008					
	Ore			Utenti		
	in convenzione	Volontariato	Totale	in convenzione	Volontariato	Totale
Borgo	24.905	2.436	27.341	101	21	122
Navile	63.060	17.375	80.435	244	98	342
Porto	38.457	3.240	41.697	156	18	174
Reno	39.611	1.654	41.265	161	12	173
S. Donato	44.212	5.864	50.076	126	62	188
S. Stefano	35.568	4.105	39.673	151	49	200
S. Vitale	54.333	4.645	58.978	198	44	242
Saragozza	42.296	2.888	45.184	110	21	131
Savena	68.505	8.282	76.787	254	81	335
Totale	410.947	50.489	461.436	1.501	406	1.907

Complessivamente, con le diverse forme di Assistenza Domiciliare, vengono assistiti circa 2.120 utenti con 499.355 ore complessive, fornendo mediamente 235 ore per utente. Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare è stato lievemente superato per il 2008 l'obiettivo di mantenere, come per i due anni precedenti, la copertura del 2% della popolazione con più di 65 anni d'età.

Quartiere	Assistenza Domiciliare sperimentale - ore erogate e utenti nell'anno 2008 -	
	Totale ore erogate	Totale utenti
Borgo	5.382	37
Navile	4.635	30
Porto	2.262	12
Reno	4.107	30
S. Donato	3.109	17
S. Stefano	4.312	16
S. Vitale	3.121	20
Saragozza	1.791	11
Savena	9.372	37
Totale	38.091	210

I soggetti erogatori del servizio di Assistenza Domiciliare sperimentale sono: ARAD (15.855 ore per 56 utenti), ACLI (9.486 ore per 54 utenti), EPTA (10.097 ore per 69 utenti), Fondazione Gesù Divino Operario (2.653 ore per 31 utenti).

Assegni di cura	2005	2006	2007	2008	Varia 2008/07. v. ass	Varia 2008/07. %
n° utenti	1.884	2.150	2.217	2.722	505	22,8

Si registra un costante aumento della domanda e dell'erogazione degli assegni di cura; nel 2008 si è verificata una impennata che ha portato ad erogare il contributo a 2.722 utenti, azzerando le liste di attesa.

Centri diurni					
Quartiere	Utenti seguiti per tipologia nel corso del 2008				N° posti al al 31.12.2008
	Auto	Non auto	Totali	Demenza senile	
Borgo	9	56	65	1	51
Navile	25	39	64	5	40
Porto	6	26	32	15	20
Reno	5	43	48	22	38
S. Donato	6	10	16		14
S. Stefano	9	18	27	6	12
S. Vitale	4	71	75	36	64
Saragozza	13	19	32	14	25
Savena	8	63	71		52
Totale	85	345	430	99	316

Quartiere	Utenti accolti in strutture anno 2008 nelle diverse tipologie										
	Case di riposo e appartamenti protetti				R.S.A.		Case protette		Totale strutture		
	Case riposo	App. Protetti	Over 75	Non auto	Totale utenti	Over 75	Totale utenti	Over 75	Totale utenti	Over 75	Non auto
Borgo	6	3	4	3	4	4	9	8	22	15	16
Navile	69	2	53	48	17	13	47	36	135	102	112
Porto	52	6	46	39	5	1	39	39	102	85	83
Reno	28	2	25	23	9	8	16	14	55	48	48
S. Donato	32	0	28	32	10	7	22	16	64	52	64
S. Stefano	41	6	35	28	11	4	25	20	83	59	64
S. Vitale	52	3	38	40	8	6	32	31	95	74	80
Saragozza	45	17	40	30	5	5	32	29	99	75	67
Savena	37	1	32	25	3	3	28	24	69	59	56
Totale	362	40	301	268	72	51	250	217	724	569	590

Il dato si riferisce agli anziani accolti in struttura per i quali il Comune paga interamente o in parte la retta. Per quel che riguarda l'assistenza in struttura anche nel 2008 si è assistito ad una positiva riduzione del ricovero in Casa di riposo degli anziani in condizioni di non autosufficienza, che hanno trovato una sistemazione più idonea in struttura con una più elevata intensità assistenziale sanitaria. E' proseguito inoltre il trend di costante calo del numero assoluto di anziani inseriti in struttura a seguito di interventi maggiormente mirati al mantenimento nel domicilio. In totale gli anziani inseriti in strutture a carico del Comune sono poco più di 720 nel corso del 2008, di cui oltre 320 in Case protette ed RSA.

Servizi rivolti ai Disabili adulti – servizi in delega AUSL

DISABILI ADULTI ASSISTITI PER QUARTIERE – DATI AL 31 DICEMBRE 2008	
Quartiere	N° disabili assistiti
Borgo Panigale	103
Navile	271
Porto	106
Reno	158
San Donato	159
Santo Stefano	116
San Vitale	140
Saragozza	93
Savena	219
Non indicato	65
TOTALE	1.430

L'utenza in carico, al 31 dicembre 2008, risulta di 1.430 unità con un aumento del 1,6% rispetto agli adulti in carico al 30 giugno 2008 (1.408); pur a fronte di un progressivo decremento della popolazione target (18/64 anni) si assiste, pertanto, ad un costante, progressivo incremento delle persone con disabilità in carico all'USSI Disabili Adulti.

Inoltre si assiste ad un "invecchiamento" dell'utenza in carico e dei nuclei di riferimento.

Si precisa che una parte consistente degli utenti presentano un quadro complesso di pluripatologie, nel quale alla disabilità si accompagna la presenza di disturbi comportamentali che necessitano del potenziamento di interventi talvolta importanti sul piano assistenziale.

Va inoltre registrato l'accesso ai servizi di una "nuova tipologia" di utenza che presenta forme di disabilità acquisita, spesso in età adulta e di grave o gravissima entità, portatrice di bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi differenziati rispetto all'utenza storica presente nei servizi

Dal punto di vista degli interventi in atto la maggior parte degli utenti in carico viene seguita sul territorio, anche se il ricorso a strutture diurne o a strutture residenziali sta via via aumentando a causa, prevalentemente, dell'invecchiamento, sia della popolazione disabile, sia dei nuclei di riferimento che non riescono più a garantire il necessario supporto assistenziale e di cura.

In ambito di disabilità le competenze per le attività socio-sanitarie sono dell'Azienda USL e del Comune. Le attività socio-assistenziali del Comune sono delegate all'AUSL – USSI Disabili Adulti.

Sono erogati dall'AUSL gli interventi volti a favorire la domiciliarità, quali l'assistenza domiciliare, gli interventi socio-educativi e riabilitativi, i contributi economici sostitutivi di servizio, i contributi economici per la mobilità e gli assegni di cura, gli interventi di trasporto (per favorire la fruizione dei servizi sociosanitari) e l'accompagnamento per disabili con ridotta capacità motoria, gli interventi per l'inserimento lavorativo, nonché l'accesso alla rete della residenzialità e semiresidenzialità.

Sono prioritariamente in capo al Comune gli interventi che possiamo definire in senso ampio dell'accessibilità, che vedono le competenze afferenti a diversi Settori, ai Quartieri e all'ASP Irides: assistenza dei minori disabili nel percorso educativo (nidi, materne, elementari e medie), attività di informazione e orientamento, l'erogazione dei contributi economici per l'abbattimento di barriere architettoniche e adattamento auto, gli arredi ed ausili, i permessi sosta e accesso aree traffico limitato, gli interventi per l'adattamento domestico, i contributi economici per effettuare soggiorni e vacanze.

DISABILI ADULTI ASSISTITI PER QUARTIERE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO AL 31 DICEMBRE 2008					
Quartiere	N° disabili Assistenza domiciliare	N° disabili con contributi economici (inclusi assegni di cura*)	N° disabili interventi socio-educativi	N° disabili strutture semiresidenziali	N° disabili assistiti Strutture residenziali
Borgo Panigale	7	20	96	29	13
Navile	31	74	133	59	32
Porto	5	21	63	31	16
Reno	12	25	95	36	22
San Donato	8	50	76	43	22
Santo Stefano	13	20	59	35	15
San Vitale	12	32	74	38	15
Saragozza	6	12	48	30	25
Savena	22	36	124	71	27
Non indicato	1	3	13	13	30
TOTALE	117	293	781	385	217

Si conferma la tendenza all'incremento del numero di utenti accolti in strutture semiresidenziali e residenziali, determinata in misura rilevante sia dall'invecchiamento della popolazione disabile e delle loro famiglie, sia al peggioramento delle condizioni di salute della stessa.

(*) l'Archivio AUSL distingue: "assegni di cura" e "assegni di cura DGR 2068". La tabella li considera entrambi

Servizi a Minori e Famiglie

L'insieme degli interventi a promozione e tutela dell'infanzia ed adolescenza si fonda sulla costruzione e predisposizione delle azioni e degli strumenti per l'integrazione tra le politiche e gli interventi sociali, abitativi, sanitari, educativi e del lavoro, mediante l'articolazione di attività orientate alla informazione, all'ascolto e alla valutazione sociale, alla prevenzione del disagio e alla tutela della salute rivolte alla generalità dei bambini e degli adolescenti, attività a supporto delle responsabilità familiari e genitoriali ed infine attività socio-educative e socio-sanitarie nel caso di conclamata necessità di intervento, sempre nella prospettiva del supporto alle competenze genitoriali presenti.

All'interno di tale sistema di interventi e di servizi si collocano le principali attività specificamente orientate alla tutela dei diritti dei minori nelle situazioni in cui il progetto di vita familiare e/o le responsabilità familiari non siano riuscite a garantire adeguate condizioni di vita, di crescita e di sviluppo complessivo dei minori.

Nei casi in cui le difficoltà familiari richiedono l'allontanamento temporaneo del minore, anche a causa di situazioni di emergenza che ne richiedano una immediata tutela (art. 403 c.c.) viene garantita la sua accoglienza in affido familiare o in comunità.

MINORI ASSISTITI PER CLASSE DI ETÀ AL 31.12.2008 ¹										
Classi di età									Totale	
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-15	16-17	18	Oltre 18 ²	v.a.	%
Totale	601	753	1.386	704	508	579	123	259	4.913	
%	12,2	15,3	28,2	14,3	10,3	11,8	2,6	5,3		100,0

I minori assistiti complessivamente sul territorio bolognese sono 4.913 con una prevalenza del genere maschile (52,6%).

Rispetto al 2007 si registra un incremento del 5,8% del totale dei minori assistiti (il dato corrispondente nel 2007 era 4.642). Rispetto alla composizione per fasce d'età si evidenzia il peso significativo delle fasce d'età tra i 3 e i 13 anni sul totale complessivo.

Sul totale dei minori assistiti il 57,8% sono appartenenti a nuclei di nazionalità italiana, mentre il 42,2% sono minori appartenenti a nuclei con cittadinanza straniera. Se si considera che i minori stranieri residenti corrispondono al 14% dell'intera popolazione dei minori residenti si ha immediata evidenza della fortissima incidenza della condizione di minore straniero nel determinare la presa in carico; ciò lascia supporre che l'essere minore di cittadinanza straniera piuttosto che italiana espone a condizioni di disagio che procurano l'attivazione dell'intervento dei servizi sociali con una frequenza di oltre tre volte superiore rispetto all'incidenza di minori stranieri sul complesso della popolazione minorenni.

L'accoglienza residenziale rappresenta sicuramente il più oneroso tra gli interventi previsti. Spesso viene attuato in condizioni di obbligatorietà, poiché nella maggior parte dei casi sussiste un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che lo dispone. Una recente direttiva regionale (843/2007) si è posta il problema di quali condizioni garantire affinché gli interventi di accoglienza possano trovare la loro massima efficacia, intervenendo sul contenimento dei tempi.

¹ Fonte: sistema informativo SISAM

² Il numero complessivo comprende anche i cosiddetti *neomaggiorenni*, già in carico al servizio come minori per i quali è stato valutato opportuno il proseguimento oltre il 18° anno per completare il percorso di autonomia, o come le donne in gravidanza, per cui non compare il nome del minore ed i casi in procinto di essere dimessi.

IL CENTRO PER LE FAMIGLIE

La nascita dei primi **Centri per le Famiglie** risale a oltre dieci anni fa, grazie alla L.R. 27/89 "Norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli". In meno di due anni, tra il 1992 e il 1993, hanno aperto la sede del proprio Centro per le Famiglie cittadino nove comuni emiliani fra i quali Bologna. Presso il **Centro per le Famiglie** vengono svolte attività quali: il coordinamento dell'équipe cittadina per l'adozione nazionale ed internazionale (accoglienza, formazione delle coppie, istruttorie post-adozione) costruendo le adeguate sinergie tra servizi e enti privati che collaborano all'accoglienza dei bambini (ausl, autorità giudiziaria), il coordinamento dei progetti e degli interventi volti ad ampliare la rete delle famiglie disponibili all'accoglienza di minori in difficoltà (équipe cittadina per l'affidamento familiare), le attività inerenti ai progetti di affido familiare e di sostegno alle famiglie affidatarie e le procedure per l'attivazione dei progetti di affido familiare (consensuale e giudiziale in raccordo con l'Autorità giudiziaria). Inoltre, la specificità del Centro, nell'ambito delle attività e degli interventi rivolti alle famiglie, è data dall'offerta di prestazioni che accompagnano la vita familiare anche in momenti cruciali del suo corso vitale, come la Mediazione familiare rivolta a genitori con figli minori che affrontano separazione e divorzio, o la Consulenza legale che assicura informazione e orientamento in materia legislativa e di diritto di famiglia. E' inoltre attivo lo sportello Informafamiglie, sportello specialistico sulle tematiche familiari.

Di seguito alcuni dati sull'attività del Centro nel 2008:

CONSULENZE PER I GENITORI	Numero colloqui	Numero Famiglie
Legale	95	80
Educativa	151	68
Affido	204	50
Altre consulenze per genitori	669	170

CORSI/GRUPPI PER I GENITORI	Numero Corsi	Numero incontri	Numero presenze
Incontri (conferenze)		13	715
Corsi per genitori	11	45	549
Gruppi di genitori	2	3	40

CONTRIBUTI STATALI MATERNITÀ E NUCLEO FAMILIARE	Numero domande presentate	Numero domande accolte
Assegni di maternità	279	220
Assegni per il nucleo familiare	226	224

PROGETTI/INTERVENTI AREA SVILUPPO RISORSE FAMIGLIARI E COMUNITARIE	Totale persone coinvolte
Progetti e/o Sostegno a Banche del Tempo	507
Sostegno a Famiglie Affidatarie e Volontariato Familiare	146
Altri Progetti/Iniziative Sperimentali	114

Progetti Iniziative Sperimentali

- Attività ludiche per i figli adottivi (in parallelo al gruppo di genitori) gestite da operatori del Centro per le Famiglie e una coppia in attesa di adottare.
- Avvio progetti di protocollo Centro per le Famiglie - Consultorio Ausl: in collaborazione con Sala Borsa per apertura "Spazio mamma" in Sala Borsa; gruppo di sostegno per figli adottivi, Nuovo gruppo genitori adottivi dopo 1°anno.
- Attività procedurali family card e contributi per famiglie con 4 o più figli (Fondi Bindi)
- Nati per leggere con Sala Borsa e Servizi Educativi dei quartieri per omaggio libri neogenitori.
- Formazione insegnanti neoassunti su affido adozione in rapporto alla scolarizzazione in collaborazione con Provincia e Provveditorato.
- Progetto "Obiettivo Famiglia" progettazione di interventi a sostegno dell'infanzia e della genitorialità gestito da AIAS per famiglie e bambini disabili
- L'arte di comunicare con le famiglie: innovazione servizi Sala Borsa ragazzi

Lo Sportello Sociale

Nell'ambito del processo di riforma dei Quartieri, del decentramento e dell'innovazione complessiva dei servizi sociali, ad ottobre 2008 sono stati attivati gli Sportelli Sociali dei Quartieri, punti di accesso alla rete dei servizi socio-assistenziali, nell'intento di portare i servizi il più vicino possibile ai cittadini, promuovere la coesione sociale con servizi di comunità, semplificare il rapporto con gli utenti, che fino ad ora erano costretti a rivolgersi a "servizi diversi" a seconda dell'età e del tipo di bisogno.

Tutti i cittadini - adulti, anziani, disabili, minori e genitori - che hanno necessità di affrontare un bisogno e/o di presentare una richiesta di aiuto possono rivolgersi allo Sportello Sociale di Quartiere per ottenere informazioni sui servizi e gli interventi socio-assistenziali offerti dal Comune e sui criteri e i requisiti per accedervi. L'informazione fornita riguarda anche i servizi e le prestazioni dell'Azienda USL e altri enti pubblici e privati che operano nell'ambito dei servizi sociali. È anche possibile fissare direttamente il primo appuntamento con l'Assistente Sociale per una consulenza professionale ed un'eventuale presa in carico.

Gli sportelli attivati sono dieci, due presso il Quartiere Navile ed uno in tutti gli altri quartieri cittadini, con 59 unità di personale complessivamente dedicate.

Rimangono comunque aperti alcuni sportelli specialistici, che hanno una valenza cittadina quali lo Sportello casa, lo Sportello lavoro, lo Sportello Specializzato Disabili (CRH), e gli Sportelli Protezioni Internazionali e Accoglienza Specialistica per Immigrati.

DATI DI ACCESSO AGLI SPORTELLI RIFERITI AL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO 2009³

Quartiere	Dati accesso sportelli Sociali per Quartiere da gennaio a giugno 2009
	Totale
Borgo Panigale	999
Navile	1.977
Porto	1.298
Reno	810
S.Donato	827
S.Vitale	954
S.Stefano	1.316
Saragozza	525
Savena	1.281
Totale	9.987

Elevato il numero di accessi che si attesta su di una media di 1.600 al mese, con un incremento del 45% rispetto all'utenza registrata nella rilevazione dei primi mesi di apertura degli sportelli (ottobre-dicembre 2008). La rilevazione per bimestre degli accessi ha evidenziato inoltre una variabilità nei diversi mesi del semestre, con un minore afflusso in quelli estivi, dovuto probabilmente in parte alla minore presenza delle persone in città, ma anche al concentrarsi nel primo trimestre dell'anno dei bandi per l'erogazione di diversi contributi economici come quelli per vacanze disabili o per abbattimento barriere architettoniche e bonus vari (energia, gas etc.).

³ Considerando che si tratta del primo anno di rilevazione sono ancora presenti fattori di disomogeneità nella modalità di registrazione applicata dai diversi sportelli sociali nei diversi quartieri e di ciò va tenuto conto, in quanto non è ancora possibile fare un puntuale raffronto tra i territori

Quartiere	Target utenza					Tipologia accesso		
	Anziani	Adulti	Minori Famiglia	Disabili	Immigrazione	Accesso diretto	Accesso telefonico	Accesso altro
Borgo Panigale	533	195	248	21	2	608	388	3
Navile	1.068	583	236	82	8	1.228	747	2
Porto	720	315	238	25	0	586	696	15
Reno	280	156	349	25	0	698	112	1
S.Donato	228	416	130	52	1	630	191	6
S.Vitale	322	367	243	22	0	779	170	5
S.Stefano	355	566	348	43	4	990	149	177
Saragozza	251	127	85	5	0	357	111	0
Savena	600	364	245	72	0	987	284	10
Totale (*)	4.357	3.089	2.122	347	15	6.863	2.848	219
% sul totale	43,8	31,1	21,4	3,5	0,2	69,1	28,7	2,2

Per quel che riguarda la tipologia di accesso possiamo rilevare da questi primi dati sugli Sportelli Sociali una predominanza dell'accesso diretto (69,1%), seguito a distanza dall'accesso telefonico (28,7%), decisamente basso risulta invece l'accesso via lettera o e-mail (2,2%) che non stupisce però se messo in relazione con la composizione del target di utenza che evidenzia una predominanza di anziani (il 43,8% degli accessi), tra le fasce di destinatari probabilmente quella meno avvezza all'utilizzo dello strumento di comunicazione informatico.

(*) Il totale degli accessi classificati per Quartiere, Target utenza e Tipologia di accesso è 9.930: per 57 accessi non è disponibile la classificazione.

Formazione

Da luglio 2008 a luglio 2009 sono stati organizzati diversi moduli formativi, rivolti a tutto il personale impiegato nell'attività degli sportelli, che hanno visto **complessivamente 566 iscritti per 177** ore di lezione e hanno riguardato: le tematiche relative al sistema dei servizi alla persona, le funzioni degli Sportelli Sociali, le tematiche relazionali del Front-office e gli aspetti tecnici e informatici (sistema dedicato Garsia, altri sistemi attualmente in uso quali Sisam - per i servizi ai minori -, Sism 1 - per i servizi agli anziani -, Portale e banca dati degli sportelli).

Inoltre, nel mese di maggio 2009, il Comitato di Redazione ha seguito un corso di formazione appositamente organizzato sui temi della Informazione e Documentazione sociale e sulle relative esperienze locali e nazionali (siti internet, centri documentazione, stampa ed editoria specializzata) per complessive 20 ore.

2.2 Servizi educativi-scolastici

POSTI OFFERTI NEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Tipologia servizio	N° Posti offerti		Delta 2009-10/2008-2009
	Consuntivo 2008-09	Apertura 2009-10	
Nidi comunali a tempo pieno	2.270	2.279	9
Nidi comunali a tempo parziale	323	305	-18
<i>Di cui spazi bambino (affido 2 giorni alla settimana)</i>	38	38	-
Nidi convenzionati, in concess. di costruzione e gestione a tempo pieno	620	653	33
Nidi convenzionati a tempo parziale	10	8	-2
Voucher conciliativi per l'utilizzo di nidi privati	13	82	69
Centri per bambini e genitori	245	245	-
Sezioni primavera comunali	20	0	-20
Sezioni primavera private	159	159	-
Educatrici familiari (Nido Casa)	11	11	-
Educatrici domiciliari (piccoli gruppi educativi)	35	30	-5
Voucher conciliativi per l'utilizzo di piccoli gruppi educativi	0	5	5
TOTALE	3.706	3.777	71

EROGAZIONI ECONOMICHE ALLE FAMIGLIE A SOSTEGNO DELLA PRIMA INFANZIA

Tipologia contributo	N° Beneficiari contribuiti		Delta 2009-10/2008-2009
	Consuntivo 2008-09	Apertura 2009-10	
Contributi per iscritti ai nidi privati autorizzati	13	20	7
Contributi per iscritti a piccoli gruppi educativi	4	8	4
Contributi per iscritti a sezioni primavera	12	12	0
Contributi alle famiglie per baby sitter (Tata Bologna)	1	5	4
Assegni In Famiglia a Tempo Pieno e parziale (su anno solare 2008 e previsione 2009) Zerododici	350	350	0
TOTALE	380	395	15

Anche nel periodo più recente si conferma il trend di crescita della popolazione in età compresa tra 0 e 2 anni (+6% tra il 31.12.2003 e il 31.12.2008) e l'aumento della propensione alla richiesta del nido d'infanzia da parte delle famiglie, pur in un quadro complessivo di crescente aumento di posti e di richiesta di servizi con affido alternativi al nido (sezioni primavera, piccoli gruppi educativi, voucher erogati ai gestori di nidi privati e piccoli gruppi educativi) e/o di opportunità a sostegno della maternità e paternità (contributi vari a sostegno della conciliazione tra tempi di lavoro e di cura, contributi a parziale copertura del costo dei servizi privati).

In risposta, si registra un consolidamento del tasso di copertura complessivo della domanda potenziale che si attesta su valori di poco superiori al 46% tra il 2008/2009 e il 2009/2010, sia grazie all'incremento di posti nido privati in convenzione che grazie al voucher conciliativo, un nuovo intervento avviato con il co-finanziamento della Regione Emilia Romagna (derivante dal Fondo Sociale Europeo). L'intervento è volto a favorire l'occupazione femminile, facilitando l'accesso ai nidi privati da parte delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e l'ISEE del nucleo familiare non supera i 35 mila euro, mediante l'erogazione di un voucher a parziale copertura della retta del nido.

Rispetto al 2008/2009, nei nidi comunali a gestione diretta si registrano sul 2009/2010 un incremento di 9 posti a tempo pieno ed un decremento di 18 posti a tempo parziale (si rimanda alla tavola "Servizi e opportunità per la prima infanzia" allegata al presente documento per il dettaglio sui Quartieri di ubicazione dei posti).

L'offerta di posti nido in convenzione registra un leggero incremento tra il 2008/2009 e il 2009/2010.

SISTEMA CITTADINO INTEGRATO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Tipologia Scuola dell'infanzia	N° sezioni attivate		Delta 2009-10/2008- 2009	N° iscritti
	Consuntivo 2008-09	Apertura 2009- 10		Consuntivo 2008-09
Scuole comunali	205	208	3	5.019
Scuole statali	58	58	-	1.330
Scuole Private convenzionate	73	74	1	1.622
TOTALE	336	340	4	7.971

Per quanto riguarda le variazioni dell'offerta di servizio nel sistema integrato di scuola dell'infanzia, si registra nell'a.s. 2009/10 rispetto all'a.s. 2008/09 l'incremento di 3 sezione nel comparto pubblico, tutte a gestione comunale (1 sezione alla scuola Arco Guidi al Quartiere Sarogozza, 1 sezione alla scuola Amici di Giovanni e 1 sezione alla scuola Ferrari - nuova sede - entrambe al Quartiere Savena).

Nell'ambito dell'offerta di scuola dell'infanzia privata in convenzione l'Istituto Farlottine al Quartiere Savena ha comunicato la sua disponibilità a convenzionare 1 sezione in più a partire dal corrente anno scolastico.

EROGAZIONI ECONOMICHE NELL'AMBITO DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Tipologia contributo	N° Beneficiari contribuiti	
	Consuntivo 2008-09	Apertura 2009-10 (*)
Contributi libri di testo scuole primarie	13.784	13.994
Contributi libri di testo scuole secondarie di primo grado	945	1.000
Contributi libri di testo scuole secondarie di secondo grado	818	850
TOTALE	15.547	15.844

Nota:

* per quanto riguarda il n° dei contributi libri di testo per le scuole primarie il dato è provvisorio (rilevazione telefonica), per quanto riguarda gli altri contributi il dato è stimato.

A partire da gennaio 2009, con effetto quindi sulla parte “gennaio – luglio” dell’anno educativo e scolastico 2008-2009, il Comune ha avviato in via sperimentale le prime misure contro la crisi economica rivolte a famiglie con lavoratori dipendenti assoggettati a sospensione o riduzione dell’attività lavorativa, in quanto colpiti da processi di crisi occupazionale, e appartenenti a un nucleo familiare residente nel Comune di Bologna. Le misure hanno consentito a queste famiglie di beneficiare di esenzioni o riduzioni delle rette per la frequenza dei loro figli al nido d’infanzia o per la fruizione del servizio di refezione scolastica (nonché del servizio integrativo di post scuola nell’orario del pranzo).

Le agevolazioni tariffarie sopra descritte sono state collocate all'interno dell'impianto tariffario vigente per i servizi sopra richiamati, graduato secondo l'indicatore ISEE: attraverso una speciale attestazione ISEE, non valevole ai fini INPS e compilata a cura dei CAF – CGIL CISL e UIL che hanno aderito a questo progetto, si è partiti dall’attestazione ISEE valida e si è registrata la presunta modifica della situazione reddituale del nucleo derivante dalla decurtazione di reddito conseguente esclusivamente agli eventi legati alla crisi occupazionale sopra descritti.

Con l’avvio dell’a.s. 2009-2010, le misure anticrisi volte al riconoscimento di esenzioni e riduzioni tariffarie sono state estese a tutti i servizi educativi e scolastici e potranno usufruirne, oltre ai lavoratori dipendenti, i lavoratori atipici che hanno subito il mancato rinnovo del contratto di lavoro ed i lavoratori autonomi che hanno dovuto cessare l’attività.

In particolare, per quanto riguarda l’accesso ai nidi d’infanzia, ove la condizione lavorativa costituisce parametro di ordinamento delle domande, sono stati introdotti strumenti correttivi tesi ad annullare, per l’anno educativo 2009-2010, gli svantaggi nei quali sono incorsi i genitori che al momento della presentazione della domanda di ammissione appartenevano ad un nucleo in cui almeno un genitore risultava disoccupato per effetto di un provvedimento legato alla crisi economica. In conseguenza di questa specifica misura il Comune ha ritenuto di rendere disponibili ulteriori 50 posti nido nelle strutture private in convenzione.

Nell’ambito dell’applicazione delle misure anticrisi 2009-2010 il Comune ha siglato apposite convenzioni con i CAF CGIL, CISL, UIL, RdB, ASCOM e CONFARTIGIANATO per il supporto ai richiedenti i benefici sopra descritti e per la compilazione dell’ISEE speciale.

3. LINEE DI INDIRIZZO PER I DIVERSI INTERVENTI E SERVIZI

3.1 Le priorità trasversali e di sistema

Le priorità relativamente al nuovo welfare territoriale si possono così sintetizzare:

- **Centralità della persona e della famiglia:** attraverso un profondo ripensamento del sistema di welfare, che superi le visioni riduttive e settoriali centrate sull'organizzazione dei servizi per porre al centro la persona e la famiglia, con la complessità dei suoi bisogni, assicurando coerenza e continuità ai suoi percorsi di cura e assistenza. L'operatore dovrà essere sempre più polivalente per far fronte ai bisogni dei cittadini, una sorta di "Assistente Sociale di comunità" integrando le specializzazioni per area o fascia d'età. Particolare attenzione dovrà essere posta all'integrazione delle politiche rivolte all'infanzia, all'adolescenza e ai giovani e allo sviluppo dei progetti innovativi.
- **Integrazione sociosanitaria:** sia attraverso il consolidamento e una più chiara definizione degli strumenti messi in campo negli ultimi anni nelle sedi di programmazione e gestione integrata degli interventi (Comitato Distretto, Ufficio di Piano, tavoli di coordinamento tecnico), sia attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle nuove procedure di collaborazione in relazione all'integrazione gestionale e alle modalità di integrazione per la presa in carico congiunta sociale e sanitaria individuate negli "Accordi di programma quadro", che andranno raccordati alla nuova organizzazione che il Comune si è dato, delineati nel 2009 per gli ambiti di intervento relativi ad anziani, disabili, minori.
- **Qualificazione dei servizi:** attraverso l'introduzione dei sistemi di accreditamento dei servizi socio-sanitari per disabili e anziani, alla luce della normativa regionale, la completa applicazione del Regolamento comunale sui servizi sociali e l'introduzione della Carta dei servizi.
- **Completamento del processo di costituzione e attivazione delle tre ASP cittadine:** nei termini previsti dalla Regione Emilia-Romagna, sono state costituite le 3 ASP (Aziende di Servizi alla Persona) del Distretto: Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi, IRIDeS; nel 2009 sono stati sottoscritti e attivati i contratti di servizio e sono stati trasferiti alle Aziende alcuni servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi. Sono state inoltre costituite le Commissioni miste Comune-ASP con l'obiettivo concreto di monitorare l'andamento del contratto di servizio, ma anche con l'intento di condividere e facilitare le decisioni in una sorta di "cabina di regia". Il 2010 sarà un anno cruciale per le nuove Aziende, nel quale si trasformeranno in reali ed efficaci strumenti gestionali per l'Amministrazione Comunale, punti di riferimento in quel sistema di welfare "plurale" ma anche soggetti in grado di improntare la loro gestione a rigore, efficienza ed economicità, utilizzando tutte le leve a propria disposizione, tra le quali una gestione del patrimonio immobiliare che punti alla massima redditività. In un contesto di difficoltà economica le ASP dovranno sviluppare nuove modalità di gestione e organizzazione dei servizi in stretto raccordo con Quartieri, Settori, Dipartimento.
- **Sviluppo delle nuove tecnologie e l'innovazione orientata all'inclusione e alla personalizzazione dei servizi:** in questo ambito è necessario muoversi per garantire la massima accessibilità, per fare delle nuove tecnologie uno strumento di inclusione, in particolare, ma non soltanto, per gli anziani e le persone che

hanno limitazioni al movimento. L'applicazione delle nuove tecnologie può infatti consentire ai servizi di welfare di fare un passo in avanti in termini di efficienza, efficacia e accessibilità per tutti i cittadini, svincolando anche i servizi da limiti logistici e fornendo supporto alle persone più fragili favorendo la domiciliarità, pensando anche di utilizzare la rete internet per fornire ai cittadini nuove opportunità di conoscenze dei propri diritti e di accesso, condivisione e valutazione dei servizi, sviluppando nuove positive sperimentazioni come il "Portale unificato della sanità Bolognese".

- **Completa implementazione del sistema informativo GARSIA:** l'attivazione del sistema informativo è stata avviata dal 2008 con la funzione di osservatorio per il supporto all'orientamento, informazione e registrazione della domanda presso i dieci Sportelli Sociali cittadini, e dal 2010 diverrà lo strumento condiviso per tutti gli interventi sociali e sanitari anche in una logica di integrazione e di continuità assistenziale e di presa in carico del nucleo familiare nel suo complesso, nonché di sviluppo di lettura integrata del bisogno espresso.
- **Valorizzazione delle risorse umane:** elemento primario per la cura della rete è la cura delle risorse umane, riducendo il turn over e determinando modelli organizzativi più stabili, attraverso la qualificazione del personale, la formazione congiunta degli operatori pubblici e privati impegnati sul campo, la partecipazione e il coinvolgimento nei processi di riforma avviati.
- **Sviluppo del programma di interventi a favore delle persone non autosufficienti:** nel 2010 proseguirà il programma e verranno consolidati gli interventi avviati negli ultimi tre anni a favore dei disabili e degli anziani, utilizzando le rilevanti risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.
- **Promozione del benessere e prevenzione in tutti i contesti di vita:** si riconfermano i principi ispiratori dei Piani per la salute, partendo dalla consapevolezza che la tutela della salute non si riduce a interventi di natura specificamente sanitaria, ma richiede una prospettiva di analisi e di intervento ad ampio raggio, che consideri l'impatto dell'insieme delle politiche sulla salute e il benessere della popolazione e, di conseguenza, impegni tutti gli attori del territorio a intervenire. In particolare verrà data continuità alla promozione di iniziative pubbliche di informazione e formazione e progetti strutturati di valutazione dell'impatto di salute. I progetti e le azioni nell'ambito della promozione del benessere e prevenzione saranno realizzate dal Comune di Bologna in collaborazione con AUSL e altre realtà sanitarie locali (Aziende Ospedaliere Sant'Orsola, IOR, Strutture Private) ma anche AFM e Associazioni interessate.

3.2 Indirizzi per ambito di intervento

3.2.1. Minori e Famiglie

Le ripercussioni che la crisi economica ha avuto sul sistema produttivo e sulle condizioni di vita del nostro territorio sono stati più evidenti di quanto in parte previsto, così, se per molti la crisi ha voluto dire diminuzione della capacità economica, per i nuclei che erano appena sopra la soglia di sopravvivenza questo ha significato entrare in una fascia di povertà e in una condizione di incapacità di mantenimento del proprio nucleo familiare.

Sarà pertanto importante dare priorità agli interventi di sostegno alle famiglie più “fragili” e in situazione di difficoltà economica con azioni di sostegno al reddito, come i contributi economici continuativi e una tantum, in particolare rivolti alle famiglie che risentono maggiormente degli effetti negativi della perdita del lavoro o della crisi economica, come ad esempio i nuclei monoreddito, i nuclei monogenitoriali, i nuclei con più figli minori e con adulti in difficoltà.

Sostenere le famiglie con reddito insufficiente ad assolvere i compiti di mantenimento e cura significa, anche, prevenire il rischio d'allontanamento dei minori dal nucleo familiare d'origine e la loro istituzionalizzazione. L'intervento economico va considerato, quindi, anche come uno strumento a disposizione degli operatori dei Servizi per attuare interventi di sostegno della famiglia e protezione dei minori, con l'obiettivo finale del superamento della temporanea difficoltà, aiutando il nucleo a ritrovare la propria autonomia sociale. Per quest'ambito verrà pertanto potenziato l'impegno nel 2010 usufruendo anche dei Fondi regionali stanziati per fornire contributi agli Enti locali per contenere gli effetti della crisi economica.

Nell'ambito dei servizi di tutela dei minori si individua come prioritario il percorso che privilegia l'intervento di sostegno alla domiciliarità per famiglie con minori al fine di prevenire e recuperare il deterioramento delle relazioni familiari, riducendo il ricorso all'istituzionalizzazione e l'allontanamento dei bambini dal loro nucleo di origine o fornendo alle famiglie un adeguato sostegno anche al momento del rientro del minore da esperienze di istituzionalizzazione.

Occorre inoltre promuovere l'affidamento familiare per aumentare il numero delle famiglie disponibili ad accogliere presso di sé i minori che devono essere allontanati dal loro nucleo d'origine, sostituendo le funzioni familiari momentaneamente compromesse e garantendo un'adeguata risposta ai bisogni affettivi ed educativi come valida alternativa all'accoglienza in struttura socio-educativa.

Questa linea di azione, che ha coinvolto già i Quartieri nel 2009, deve trovare ulteriore sviluppo nel 2010.

All'interno di questo ambito d'azione si inquadra la decisione di mantenere costante l'intervento su sussidi per affido, borse lavoro, interventi socio-educativi e assistenza educativa domiciliare, contraendo invece gli interventi di accoglienza residenziale e semiresidenziale.

In corso d'anno si valuteranno le situazioni dei singoli servizi e più in generale dei singoli Quartieri al fine di garantire un'ottimale erogazione dei servizi ai minori.

Contestualmente si valuterà l'opportunità di aprire in corso d'anno la struttura di accoglienza per mamme con bambini “Beretta Molla”, che a pieno titolo si inserisce negli indirizzi prima delineati.

Uno degli ambiti sui quali si ritiene opportuno concentrare l'attenzione nel prossimo anno riguarda gli interventi rivolti all'adolescenza.

Infatti si registra un sensibile aumento di episodi di “bullismo” ad opera di ragazzi anche appartenenti a contesti familiari “normali” e di ceti sociali medi e alti. Sarà quindi importante sviluppare progetti rivolti agli adolescenti non solo per limitare il disagio sociale, ma per integrare l'offerta formativa della scuola con opportunità

culturali, aggregative, sportive e formative e creare le necessarie sinergie tra iniziative rivolte al “disagio” e quelle rivolte all’”agio”, anche in una visione di prevenzione, sviluppando la relazione tra i Settori Istruzione e Sociale nell’ambito del Dipartimento servizi alle Famiglie.

Le iniziative e le progettualità che si sono realizzate sino ad ora in questo ambito nei diversi Quartieri, richiedono quindi un rafforzamento ed una migliore integrazione e coordinamento, per una messa a sistema in un quadro programmatico cittadino, che contemperi le esigenze strategiche generali con le effettive potenzialità delle realtà territoriali, attraverso anche un’estensione nei territori delle “buone pratiche” avviate in alcuni Quartieri.

3.2.2 Servizi per Disabili

Per quanto riguarda i servizi per disabili in carico all’Amministrazione comunale (contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico, Tessere agevolate ATC, contributi gas, etc.) in considerazione del rilievo sociale a cui rispondono, si conviene di mantenere anche per il 2010 il BdG corrispondente alle necessità già individuate nel 2009.

Si evidenzia che per quanto riguarda la linea di risorse destinate alle Tessere agevolate ATC la valutazione finale è legata alle effettive domande presentate dagli utenti e pertanto sarà necessario verificarla a posteriori.

Inoltre non si evidenziano spese a carico del bilancio comunale per quanto riguarda gli interventi rivolti a favorire la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico in quanto intervento finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Va evidenziato come, nel nostro territorio, negli ultimi anni si assista ad un’evoluzione del fenomeno disabilità con un sensibile aumento dell’utenza dei servizi socio-assistenziali (accoglienza residenziale e semiresidenziale, assistenza domiciliare, trasporti, interventi di inserimento lavorativo) e con un cambiamento delle caratteristiche dell’utenza. I disabili hanno una speranza di vita media molto più alta rispetto al passato con conseguente progressivo invecchiamento del disabile e del nucleo familiare di riferimento. Inoltre si assiste al calo dell’utenza per cause congenite e all’aumento delle disabilità acquisite per trauma o per patologia, spesso in età adulta, con bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi diversi rispetto all’utenza storica; sempre più elevata è la presenza di soggetti pluripatologici, per i quali l’organizzazione dei percorsi per patologia a volte non riesce a rispondere alla complessità del bisogno, e in particolare la presenza di soggetti in cui alla disabilità si accompagnano disturbi comportamentali. Questo determina che, anche a fronte dell’elevato numero di persone disabili seguite con interventi domiciliari, vada inevitabilmente aumentando anche il ricorso a strutture diurne o a strutture residenziali per le quali l’impegno economico è molto rilevante. In questo ambito sarà necessario favorire la nascita di offerta e l’integrazione con soggetti privati profit e no-profit.

In relazione ai servizi per Disabili adulti delegati all’Ausl che riguardano tutte le attività socio-assistenziali si ritiene pertanto necessario rivedere, in accordo con l’Azienda, nella sede del Comitato di Distretto, i criteri d’accesso ai servizi, valutando se necessaria, a tal proposito, anche la modifica degli accordi di programma tra i due Enti che comunque potrebbero richiedere un aggiornamento in relazione alla nuova organizzazione comunale.

Contestualmente andranno rivisti i processi di erogazione e rendicontazione della spesa, entrando nel merito delle risorse impiegate nei singoli servizi.

3.2.3 Interventi rivolti agli adulti a rischio di esclusione sociale e povertà

L'insieme di questi interventi riguarda numerose tipologie di soggetti, con bisogni che si differenziano anche in base alla collocazione territoriale e alla condizione giuridica, quest'ultima in particolare incide sulla capacità di accesso ai servizi e influenza le possibilità di risposta dei servizi stessi: si tratta di persone senza fissa dimora, italiani e stranieri, persone sottoposte a misure privative della libertà personale, sia dentro che fuori dal carcere per le quali è necessario accentuare e rendere effettiva la dimensione rieducativa della pena. Il bisogno di questa fascia di popolazione si caratterizza per lo più come multidimensionale, dove alla carenza o totale mancanza di reddito e, sovente, di sistemazione abitativa dignitosa, si affiancano povertà di relazioni, malattia, disagio psichico, dipendenza da sostanze legali ed illegali, mancanza di istruzione, situazioni di irregolarità/illegalità giuridica.

Bisogna anche rilevare come il problema della povertà sia oggi un fenomeno articolato e complesso e in costante evoluzione per i processi di impoverimento determinati dalla crisi economica, dalla perdita di potere d'acquisto degli stipendi e dei salari, dalle difficoltà nel sostenere i costi dell'abitare, da un mercato del lavoro che non riesce a garantire stabilità ma favorisce e accentua situazioni di precarietà e disoccupazione.

Questi processi che riguardano in misura sempre crescente anche la nostra città, generano situazioni di sofferenza che, se non affrontate, possono aggravarsi e segnare il passaggio a una condizione di marginalità ed esclusione sociale. Ciò può avvenire non solo a causa di accadimenti traumatici ma anche nel corso dei normali processi evolutivi dell'esistenza, così come per la concomitanza di più fattori di disagio. Si situano in quest'area delle cosiddette "nuove povertà", soprattutto, come si diceva più sopra, per gli interventi alle famiglie e minori, nuclei monogenitoriali ed in particolare donne sole con figli, famiglie monoreddito, famiglie numerose, ma anche giovani adulti, padri separati, anziani soli e nuovi cittadini per i quali la condizione giuridica incide in modo maggiormente rilevante nel determinarne il rischio di esclusione.

Per affrontare adeguatamente queste problematiche sarà necessario riorganizzare il sistema dei servizi, per consentire di rispondere in maniera più adeguata sia ai bisogni dell'"utenza tradizionale", sia alle nuove persone a rischio di esclusione, superando approcci assistenzialistici verso il sostegno all'autonomia.

I servizi e le strutture rivolte agli adulti in situazione di disagio richiederanno, pertanto e in via prioritaria, nell'ambito del sistema di welfare cittadino, una riflessione approfondita, sia per quanto riguarda le modalità di accesso e di controllo, sia per quanto riguarda la loro collocazione, nonché per quanto attiene i sistemi di affidamento della loro gestione. Tutto questo con l'obiettivo di utilizzare in modo più flessibile le strutture e quindi di razionalizzare la spesa.

Nel disegno di riorganizzazione dei servizi cittadini (decentramento dei servizi ai Quartieri con l'istituzione dell'ASP Poveri Vergognosi prioritariamente dedicata ai servizi per adulti e immigrati) va inquadrata anche la riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi rivolti alla povertà e all'esclusione sociale, che dovrà integrare la visione di Quartiere in un'ottica complessiva cittadina.

Infatti la concentrazione in spazi definiti di alcuni servizi rivolti a queste persone crea particolare difficoltà ai residenti. Una pista di lavoro potrebbe essere quella di "diluire" sul territorio cittadino le presenze, per alcune prestazioni, di cui è necessario valutare attentamente gli impatti che si possono produrre.

Inoltre si pone l'esigenza di coinvolgere maggiormente il Terzo Settore sia a livello di co-progettazione degli interventi, sia a livello di gestione dei servizi.

Per quanto riguarda il Servizio Sociale Adulti si ritiene necessario, in questa fase di riorganizzazione dei Servizi Sociali Territoriali, mantenere le risorse deputate presso l'Area Affari Istituzionali, Decentramento, Città Metropolitana.

Inoltre si sottolinea come, per l'ambito adulti, vengano privilegiati gli interventi che accompagnano i soggetti verso percorsi di autonomia. Si inseriscono in questa linea interventi quali: integrazioni economiche e sussidi, transizione al lavoro, interventi di contrasto alle dipendenze.

3.2.4 Interventi per Immigrati

Per questa fascia di popolazione che ha un peso sempre più significativo nella nostra realtà cittadina (11,4% della popolazione di Bologna) gli interventi si dovranno muovere secondo due direttrici principali, da un lato garantendo l'equità dell'accesso ai servizi dedicati alla totalità dei cittadini residenti e dall'altro, fornendo servizi specialistici intervenendo solo su quella parte di bisogni specifici espressi dalla popolazione immigrata che non trovano risposta nei servizi tradizionali o per i quali i servizi richiedono un'integrazione professionale (mediazione interculturale, protezione internazionale per rifugiati e richiedenti asilo, lotta alla tratta, contrasto al razzismo etc.)

Si tratta di servizi attualmente non delegati ai Quartieri e in gestione all'ASP Poveri Vergognosi, ma che possono avere un significativo impatto sui Quartieri. Così come per i servizi rivolti agli adulti a rischio di esclusione, anche in questo ambito è necessario rivedere complessivamente le modalità di accesso, operando contestualmente un'azione di razionalizzazione delle strutture di prima e seconda accoglienza. Inoltre sarà importante attivare processi di rispetto delle regole all'interno dei quali si inquadra il recupero delle morosità, particolarmente accentuato per le strutture di seconda accoglienza.

Nell'ambito della complessiva revisione del sistema di welfare cittadino sarà necessario ripensare a strutture non più rivolte a singoli target, ma più in generale rivolte a persone adulte in difficoltà siano esse immigrate o non.

L'impegno economico per il 2010 si rivolge principalmente alla seconda accoglienza che deve significare l'attivazione di progetti di accompagnamento e sostegno verso l'autonomia (in collaborazione con il Settore Casa e ACER) in direzione di una sempre maggiore integrazione nella comunità dei soggetti coinvolti.

3.2.5 Servizi per Anziani

Il sistema dei servizi rivolti alla popolazione anziana si presenta in modo storicamente consolidato, sia come modalità di erogazione sia come collocazione territoriale.

In questo ambito è necessario sviluppare una programmazione che integri tutte le risorse in campo (FRNA, FNA, assegni di cura), favorendo lo sviluppo di iniziative in grado di contenere la spesa pur rispondendo a bisogni differenziati.

In questo contesto si inserisce il tema del ripensamento dell'assistenza domiciliare, che oggi si presenta costosa in termini di utilizzo di risorse economiche e, nello stesso tempo, coinvolge un numero relativamente limitato di utenti.

La riprogettazione dell'assistenza domiciliare potrà avvenire portando a sistema coerente ed integrato i diversi servizi e le sperimentazioni attivate nel corso degli anni (l'assistenza domiciliare di base e integrata, le dimissioni protette dall'ospedale, il monitoraggio degli anziani fragili, l'e-care, il sistema di continuità ospedale-territorio, le assistenti familiari, i ricoveri temporanei e di sollievo, l'assegno di cura, il sostegno dei caregivers, ecc).

Nell'impegno che dovrà caratterizzare il rafforzamento e l'innovazione dei servizi agli anziani nei prossimi anni va sicuramente considerato l'ambito del sostegno al lavoro di cura svolto dalle famiglie nei confronti dei loro componenti più anziani. Nella nostra città, in linea con le tendenze nazionali e regionali al riguardo, gran parte di questo lavoro di cura è supportato da assistenti familiari.

In quest'ambito sarà necessario muoversi su due fronti, da un lato sostenendo anche economicamente le famiglie più bisognose e in difficoltà economica che si avvalgono di assistenti familiari in regola e, dall'altro, attraverso la qualificazione e messa in rete delle assistenti familiari.

Pertanto, oltre all'erogazione di contributi economici alle famiglie in condizioni economiche deboli che si avvalgono di assistenti familiari con regolare contratto di lavoro, si prevede di dare continuità ai progetti volti alla formazione e alla qualificazione professionale delle assistenti familiari e di avviare il "progetto sperimentale di integrazione delle assistenti familiari nella rete pubblica di servizi", che vedrà coinvolti i Servizi Sociali Territoriali, gli Sportelli per il Lavoro e l'ASP Giovanni XXIII. Quest'ultimo Progetto si pone come finalità quella di favorire e regolare l'incontro tra domanda e offerta, sostenere la famiglia nella relazione contrattuale con l'assistente familiare, ricomprendere l'intervento all'interno di un Piano di assistenza articolato e personalizzato, che preveda anche interventi assistenziali dei servizi comunali a supporto ed affiancamento dell'assistente familiare, garantendo a quest'ultima condizioni di lavoro qualificate e un intervento assistenziale continuativo e di qualità per l'anziano.

Inoltre andrà perseguita l'innovazione e lo sviluppo dell'offerta di iniziative rivolte agli anziani in buone condizioni di salute promuovendo interventi e luoghi per favorire la vita attiva e gli stili di vita sani, lo sport, il dialogo intergenerazionale, la prevenzione, il mutuo aiuto, nonché mettendo a regime le iniziative rivolte ai cosiddetti "anziani fragili", che contrastino un percorso di isolamento sociale, favorendo azioni di risocializzazione e di sviluppo delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni del territorio, Parrocchie e Centri sociali e con l'utilizzo anche delle nuove tecnologie.

3.2.6 Programmazione unitaria ed integrata degli interventi a favore degli adolescenti

Uno degli ambiti sui quali si ritiene opportuno concentrare l'attenzione nel prossimo anno riguarda gli interventi rivolti all'adolescenza.

Da un lato occorrerà continuare a promuovere interventi di contrasto al disagio, a fronte del sensibile aumento di episodi di "bullismo" ad opera di ragazzi anche appartenenti a contesti familiari "normali" e di ceti sociali medi e alti.

Dall'altro occorrerà sviluppare una progettualità più innovativa che si concentri sull'integrazione dell'offerta formativa della scuola con opportunità culturali, aggregative, sportive, formative e lavorative e la creazione delle necessarie sinergie tra le iniziative rivolte al "disagio" e quelle rivolte all'"agio", anche in una visione di prevenzione, sviluppando la relazione tra i Settori Istruzione e Sociale nell'ambito del Dipartimento servizi alle Famiglie.

Le iniziative e le progettualità che si sono realizzate sino ad ora in questo ambito nei diversi Quartieri richiedono quindi un rafforzamento ed una migliore integrazione e coordinamento, per una messa a sistema in un quadro programmatico cittadino, che contemperi le esigenze strategiche generali con le effettive potenzialità delle realtà territoriali, attraverso anche un'estensione nei territori delle "buone pratiche" avviate in alcuni Quartieri.

In sintonia con la Legge Regionale n. 14 del 2008 "norme in materia di politiche per le giovani generazioni" l'obiettivo è quello di promuovere e sostenere una progettualità diffusa sul territorio, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni e altri soggetti presenti sul territorio per sostenere informazione, prevenzione e monitoraggio dell'esistente e del nuovo.

In questa logica la scuola è l'agenzia per eccellenza deputata a potenziare questi percorsi educativi, così come l'ente locale dovrebbe dotarsi di un progetto sistematico e di rete per raggiungere obiettivi educativi di forte indirizzo pedagogico e sociale, sia attraverso specifiche progettualità, sia in rete tra i servizi del territorio e il sistema scolastico stesso.

Uno degli obiettivi che ci si dovrà porre è una mappatura delle iniziative/progetti sul territorio, anche in considerazione della molteplicità dei progetti in corso, spesso non integrati tra di loro, puntando ad una loro razionalizzazione e miglioramento in termini di efficacia delle azioni. Ciò premesso è importante dare rilievo in primis alla mappatura dei progetti già in essere attraverso una lettura del territorio, avviata in raccordo con il tavolo tecnico e tematico sui minori all'interno del piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale.

La mappatura costituisce il punto di partenza per il consolidamento e lo sviluppo di una nuova progettualità che dovrebbe essere caratterizzata da una programmazione unitaria di interventi di promozione/prevenzione, di aggregazione/socializzazione, in raccordo con scuola e agenzie del territorio, ASP, associazioni sportive, culturali e quant'altro necessario per armonizzare e dare visibilità ai molti e svariati progetti esistenti attualmente nei nove quartieri. Sarebbe utile mettere maggiormente in rete la progettualità sulla prevenzione del disagio dei minori disabili, sulla inclusione dei ragazzi migranti fino al lavoro dei consultori, con la parte più tipicamente educativa e di apprendimento (tempo libero/agio/promozione del benessere, creatività e linguaggi giovanili).

La regia di questa progettualità potrebbe essere attribuita ad una "cabina di regia" che veda la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti interni ed esterni al Comune (Scuola, Ausl, ASP, Associazioni).

Nell'ambito di questa progettualità si inserisce la valutazione di implementare con l'ASP IRIDeS un nuovo centro anni verdi nel Quartiere Santo Stefano, presso il parco Lunetta Gamberini.

3.2.7 Offerta di servizi per la prima infanzia

L'obiettivo dell'Amministrazione è volto a garantire sui due anni educativi 2009/2010 e 2010/2011 il consolidamento del tasso di copertura della domanda di servizi per la prima infanzia a valori prossimi al 47%, assumendo come consolidato anche per gli anni futuri il quadro dell'offerta fino ad oggi garantita, che vede ad oggi il 90% dei posti nido comunali a gestione diretta e in concessione.

In particolare, rispetto al 2009, nel 2010/2011 si assumono i seguenti obiettivi:

- consolidamento dell'offerta dei posti nido in convenzione con strutture private, pure a fronte di un incremento complessivo dell'offerta privata alla città (attraverso l'apertura di nuovi servizi),
- apertura nel corso dell'anno 2010/2011 di una nuova sezione di bambini piccoli nel nido comunale Patini (16 posti),
- consolidamento sui livelli dell'anno educativo 2009/2010 dell'offerta di posti in sezioni primavera, attraverso il meccanismo del convenzionamento.

Si segnalano, nel corso del 2010/2011, le aperture delle seguenti nuove strutture pubbliche convenzionate che rientreranno nell'offerta comunale: ASP Giovanni XXIII (Quartiere Savena, 42 posti di cui 32 convenzionati), Nido Regione di Via della Villa (Quartiere San Donato, 60 posti di cui 20 convenzionati).

Sono in corso inoltre le aperture di nuove strutture private che contribuiranno ad arricchire l'offerta nel territorio.

Sul piano qualitativo, si rafforza l'impegno verso la diversificazione delle opportunità e dell'offerta in relazione ai nuovi bisogni e nel tentativo di rispondere meglio e più efficacemente alla domanda: servizio zerododici, nido casa, voucher conciliativi, piccoli gruppi educativi. Rispetto a questi ultimi l'obiettivo è quello di un ripensamento del sistema di offerta e una migliore integrazione con il resto dell'offerta.

Più in generale nella diversificazione dell'offerta occorre ripensare alcuni aspetti di integrazione tra le diverse opportunità, ad esempio tra l'offerta dei posti nido a gestione diretta e i voucher conciliativi, tra servizio zerododici e accesso ai nidi d'infanzia.

L'offerta di servizi per la prima infanzia sarà ulteriormente implementata dai voucher conciliativi. E' stato presentato il progetto alla Regione Emilia-Romagna in cui è prevista l'assegnazione di 150 voucher nell'anno 2010/2011 a fronte degli 87 attribuiti nel corso dell'anno 2009/2010.

3.2.8 Salvaguardia della piena frequenza della scuola per l'infanzia

Per quanto riguarda le variazioni dell'offerta di servizio nel sistema integrato di scuola dell'infanzia, per l'anno scolastico 2010/2011 viene confermato l'impegno a garantire l'accoglimento di tutte le domande dei residenti alle scuole dell'infanzia, salvaguardando l'attuale tasso di copertura della scuola pubblica, grazie al sistema integrato pubblico privato, che garantisca comunque l'assegnazione di un posto pubblico ai residenti che lo chiedano. A tal fine occorre sostenere l'offerta nel territorio in maggiore sofferenza quanto a incrocio domanda/offerta, il Quartiere Santo Stefano, anche per fare fronte alla annunciata chiusura da luglio 2010 di una scuola privata convenzionata (Figlie del Sacro Cuore). Nel breve termine, quindi già dal prossimo anno scolastico, occorre valutare tutte le possibili azioni per l'individuazione di aree idonee con richiesta allo Stato di apertura delle nuove sezioni.

In ordine alle variazioni dell'offerta è programmata l'apertura di 1 nuova sezione presso la scuola Coop Azzurra (Navile), scuola che rientra comunque nel piano delle statalizzazioni.

Si ritiene poi opportuno proseguire la trattativa con lo Stato sul piano di statalizzazioni di sezioni attualmente comunali ubicate in edifici di scuola primaria, in forma concordata con i Quartieri e i Dirigenti Scolastici, allo scopo di ampliare il numero degli istituti comprensivi statali in città, in coerenza con le indicazioni espresse in materia di dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali e di revisione della rete scolastica, sulla base degli Indirizzi della Regione Emilia-Romagna e a seguito dell'atto di indirizzo approvato recentemente dalla Giunta comunale (Atto PG N. 295664/2009).

In questa prospettiva si prevede la reiterazione per l'anno scolastico 2010/11 della richiesta (rimasta inevasa per il corrente anno scolastico) già avanzata dal Quartiere Porto per gli anni scolastici precedenti e volta a conseguire l'obiettivo di statalizzare 9 sezioni nell'arco di 3 anni, alla quale si aggiungono le ulteriori richieste per le scuole inserite nel piano allegato all'atto di indirizzo sopra richiamato, già condiviso con la Conferenza dei Presidenti di Quartiere.

A seguito dell'Atto di indirizzo approvato dalla Giunta comunale nel 2008 (Atto PG. N. 133456/2008) è anche opportuna, da parte dei Quartieri cittadini, una ricognizione degli spazi potenzialmente disponibili per l'attivazione di nuove sezioni sperimentali comunali di scuola dell'infanzia in vista del consolidamento e sviluppo, sull'anno scolastico 2010/11, di quanto il Governo ha già disposto in materia di inserimento di bambini anticipatari e di sezioni primavera per gli anni scolastici 2008/09 e 2009/10.

In questa prospettiva vanno valutate da parte di tutti i Quartieri le condizioni di fattibilità nelle scuole d'infanzia comunali a 4 sezioni per gli anni scolastici a partire dal 2010/11, anche in relazione allo sviluppo del rapporto tra domanda effettiva e sistema di offerta di servizio complessiva di scuola d'infanzia e di nido con riferimento ai posti previsti per le sezioni "grandi", prefigurando la possibilità di una generalizzazione del servizio educativo e scolastico per tutti i bambini residenti che ne fanno domanda a partire dal 2° anno di età (al nido a partire dai 24 mesi e nelle sezioni sperimentali di scuola d'infanzia a partire da 28 mesi), con una adeguata caratterizzazione pedagogica equivalente dell'offerta formativa e del contesto organizzativo.

Durante l'anno scolastico 2009/10 risulta consolidato l'appalto delle pulizie in tutte le scuole d'infanzia comunali (ad eccezione di 4 casi motivati dal punto di vista del rapporto fra condizioni strutturali e costi di gestione).

3.2.9 Sviluppo del nuovo modello misto di intervento per i bambini diversamente abili

Durante l'anno scolastico 2009/10 è stata generalizzata in tutti i quartieri cittadini (a seguito di un positivo confronto con le Organizzazioni Sindacali) la sperimentazione del nuovo modello misto di intervento (insegnanti di sostegno + educatori professionali specializzati) per l'integrazione dei bambini diversamente abili certificati, in analogia con quanto avviene nelle scuole d'infanzia statali. La sperimentazione riguarda ad oggi 39 scuole d'infanzia comunali su 70 (di cui 58 interessate dalla presenza di bambini con disabilità) per un totale di 55 bambini disabili certificati su 132 complessivi.

Si prevede per l'anno scolastico 2010/11 il completamento della generalizzazione su tutti i casi di bambini disabili certificati, di cui si prevede la copertura oraria per l'intero arco della giornata scolastica, e si segnala l'esigenza di valutare la ricaduta di tale nuovo modello sul rinnovo del contratto d'appalto attualmente in essere per il servizio di assistenza all'handicap nelle scuole statali e private di ogni ordine e grado a partire dall'anno scolastico 2010/11.

Si prevede anche, a partire dall'anno scolastico 2010/11, l'adozione da parte del Settore Personale degli adeguamenti necessari nell'ambito della definizione e della gestione delle graduatorie per le supplenze nelle scuole d'infanzia comunali per la valorizzazione delle insegnanti dotate di titolo di specializzazione sul sostegno, a conclusione delle operazioni di stabilizzazione di tutte le insegnanti dotate dei requisiti necessari, secondo la normativa vigente e secondo le modalità definite dai vigenti accordi in materia con le Organizzazioni Sindacali, per un totale di circa 200 assunzioni a copertura dei posti vacanti in pianta organica su sezione e su sostegno nel triennio 2007/09.

3.2.10 Sviluppo del coordinamento pedagogico

E' ormai a regime anche la sperimentazione del coordinamento pedagogico nelle scuole d'infanzia statali avviata nell'anno scolastico 2005/06 e ampliata fino ad interessare 21 scuole su 22 nel corso del corrente anno scolastico. La Provincia eroga attualmente, a questo scopo, un contributo economico di circa 24.000 euro che il Comune di Bologna integra con risorse proprie per altri 20.000 euro. Tale intervento assume carattere strategico anche a fronte della richiesta di statalizzazione di sezioni comunali, quindi di estensione del servizio a gestione statale in città, affinché il Comune possa mantenere un presidio sul sistema scuola d'infanzia nel suo complesso.

3.2.11 Continuità dei progetti LOGOS e AGIO

A partire dall'anno scolastico 2009/10, al fine di garantire la continuità dei progetti LOGOS e AGIO nelle scuole d'infanzia comunali e statali, è stato rivisto il modello di finanziamento e gestione in collaborazione con i Quartieri, con una razionalizzazione dei contratti di servizio con i fornitori delle prestazioni specializzate necessarie alla realizzazione dei progetti e con il decentramento ai Quartieri dei fondi (quindi della titolarità di gestione dei rapporti con i fornitori) per l'attivazione del servizio relativo al Progetto Agio, ad esclusione di quelli necessari per l'attivazione del servizio nelle scuole statali, e la definizione di 2 contratti centralizzati da parte del Settore Istruzione per l'attivazione del servizio relativo al Progetto Logos (uno per le scuole statali e uno per le scuole comunali).

3.2.12 Qualificazione dell'offerta del servizio offerto dalle Scuole d'infanzia private paritarie

Con l'anno scolastico 2007/08 ha preso avvio il nuovo sistema di convenzioni con le scuole dell'infanzia private paritarie, con il quale sono stati introdotti nuovi meccanismi volti a diversificare i contributi, incentivando lo sviluppo della qualificazione dell'offerta delle scuole in convenzione, e sono stati definiti parametri di controllo sul raggiungimento degli obiettivi fissati dalle convenzioni: il nuovo sistema ha inglobato le risorse storicamente destinate al buono scuola dell'infanzia che viene quindi assorbito a partire dal 2007/2008 a fronte di un impegno da parte dei gestori ad applicare misure volte a contenere le rette.

Nel corso dell'anno scolastico 2008/09 si è provveduto, con delibera consiliare OdG n. 48/2009, d'intesa con le associazioni delle scuole a una revisione di alcuni degli indicatori introdotti in via sperimentale per l'anno scolastico 2007/08.

Nel corso dell'anno scolastico 2009/10 si dovrà predisporre l'ipotesi di rinnovo del sistema convenzionale a partire dall'anno scolastico 2010/11 che dovrà essere approvato dal consiglio comunale entro settembre 2010.

3.2.13 Sviluppo nuove modalità di erogazione degli interventi afferenti al Diritto allo studio

Per quel che riguarda gli Interventi per il Diritto allo Studio è stato ampliato il progetto sperimentale per una nuova modalità di assegnazione, da parte dei Quartieri, degli educatori di sostegno alle Istituzioni Scolastiche. Definito il monte ore complessivo, partendo da una valutazione delle richieste e delle necessità dei singoli allievi disabili, si procederà a stabilire per ogni educatore un orario di servizio da svolgere completamente in una unica Istituzione scolastica. Sono previste verifiche periodiche al fine di verificarne l'andamento dal punto di vista operativo, qualitativo e di bilancio.

In relazione ai nuovi indicatori di servizio per l'attribuzione delle risorse ai Quartieri, che rappresentano esclusivamente indicatori di attività per ripartire le risorse, occorre consolidare l'adozione di standard che, pur mantenendo la diversificazione degli interventi in relazione alle diverse situazioni di handicap e di bisogno, ancorino la valorizzazione delle risorse assegnate a parametri predefiniti. Nel corso dell'anno scolastico 2009/10 si dovrà verificare l'utilizzo di tali standard nell'ambito di una collaborazione, a questo scopo, con le direzioni scolastiche statali, anche sperimentando nuove modalità di concertazione e monitoraggio delle modalità di richiesta e di utilizzo delle risorse di sostegno e di assistenza erogate dall'Amministrazione scolastica e dal Comune.

3.2.14 Accordo territoriale per l'integrazione degli allievi disabili

Nel 2009 è stato adottato l'«Accordo territoriale per l'integrazione educativa, scolastica e formativa dei bambini e degli alunni disabili» valido per gli anni 2009-2013. L'Accordo, sottoscritto dal Comune di Bologna, dall'Azienda USL, dall'Ufficio Scolastico Provinciale, dalle Istituzioni Scolastiche statali e paritarie e dai Gestori dei servizi educativi autorizzati al funzionamento, si pone in una logica di rete cercando di delineare un percorso di integrazione delle competenze, delle risorse e delle progettualità che ciascun attore mette in campo.

Negli anni di vigenza dell'Accordo si promuoveranno e sosterranno un insieme di azioni per lo sviluppo delle potenzialità degli allievi disabili nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Per analizzare l'andamento, promuovere il dialogo e il confronto e monitorare la qualità dell'integrazione sono istituiti a livello comunale organismi di coordinamento.

3.2.15 Progetto di supporto alla qualificazione dell'offerta formativa

La recente riforma del sistema scolastico (cosiddetta “Riforma Gelmini”) richiede la definizione di un nuovo piano di azioni basato su un sostanziale ripensamento del ruolo del Comune e della conseguente collaborazione con il sistema scolastico territoriale, nell’ambito delle competenze che la normativa assegna agli Enti locali.

Le linee di sviluppo del piano si possono articolare su due diversi versanti:

- il primo, più tradizionale, fa riferimento ai servizi integrativi che il Comune fornisce all’interno delle scuole statali del primo ciclo; ciò che è richiesto, a fronte della riorganizzazione in atto del “tempo scuola”, è una conseguente diversa organizzazione dei servizi integrativi, soprattutto dei servizi cosiddetti di pre e post scuola, e una conseguente riprogettazione;
- il secondo, più innovativo nei contenuti, riguarda la qualificazione dell’offerta formativa in un’ottica di supporto che il Comune di Bologna può fornire alle scuole e all'autonomia scolastica e passa necessariamente attraverso l’utilizzo e la valorizzazione delle risorse formativo/educative provenienti dal patrimonio storico, culturale, ambientale, sportivo del territorio (in primis rappresentate dal sistema delle aule didattiche).

3.2.16 Interventi volti all'integrazione degli allievi stranieri

L’impegno del Comune di Bologna per la gestione del complesso fenomeno dell’integrazione degli alunni stranieri è storico e spazia su diversi versanti: formazione, documentazione, ma anche interventi più diretti che vanno dall’insegnamento della lingua italiana a progetti specifici rivolte alle scuole (a titolo esemplificativo “Espressione e identità: dialogo interculturale e integrazione sociale”, progetto finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali).

Le tendenze socio-demografiche sopra descritte evidenziano percentuali in crescita della popolazione straniera rispetto alla composizione della popolazione nel suo complesso, compresa quella in età scolare. Ciò impone non solo un consolidamento delle esperienze pregresse e delle progettualità maturate, ma anche una più efficace messa in rete delle iniziative tra Ente locale, Scuola e Terzo settore, una maggiore visibilità delle iniziative, nonché lo sviluppo di nuovi filoni di intervento anche extrascolastici, seppure strettamente connessi e integrati con la scuola.

In particolare attraverso il CD/LEI (Centro Interculturale del Settore Istruzione) il Comune di Bologna si propone l’obiettivo di consolidare i seguenti obiettivi:

- la realizzazione di corsi di formazione e seminari di aggiornamento per insegnanti e operatori della scuola sui temi dell'educazione interculturale, dell'accesso dei minori stranieri al sistema educativo bolognese, delle metodologie di insegnamento dell'italiano e delle discipline, della progettazione di percorsi per la promozione del dialogo interculturale;
- la realizzazione di progetti volti all'inserimento scolastico delle seconde generazioni di immigrati con fondi di provenienza pubblica e privata;
- il potenziamento del servizio di apertura al pubblico della biblioteca e documentazione delle migliori pratiche interculturali a livello provinciale;
- il potenziamento dello sportello di consulenza interculturale per scuole e famiglie con mediatrice arabofona, finanziato dalla Provincia di Bologna;
- la realizzazione di corsi di italiano per adulti stranieri anche in collaborazione con la Rete di Scuole di Italiano per Migranti di Bologna;
- il consolidamento della rete regionale dei centri Interculturali di cui il CD/LEI è capofila e partecipazione alla rete nazionale.

3.2.17 Qualificazione dell'edilizia educativa e scolastica

Si prevede la progressiva implementazione del protocollo d'intesa sottoscritto con i Dirigenti Scolastici, che evidenzia l'organizzazione delle competenze e dei flussi di attività per realizzare gli interventi necessari al presidio qualitativo degli edifici scolastici e per ottemperare agli adempimenti in ordine alla sicurezza e igiene degli edifici sedi di scuole statali; il protocollo rappresenta inoltre la base per la programmazione di medio lungo termine degli interventi edilizi necessari compatibilmente con le risorse economiche complessive.

Queste procedure consentiranno di aggiornare e consolidare il Piano degli investimenti attraverso una costante opera di aggiornamento e revisione del Piano Regolatore Educativo e Scolastico.

Tra gli interventi edilizi prioritari la cui realizzazione/progettazione sarà avviata/completata (in taluni casi proseguirà) nell'anno 2010 si individuano i seguenti:

Borgo Panigale: nuovo nido in area 2 Agosto via Salvemini, Ristrutturazione Nido Turrini, Completamento Scuola dell'infanzia Caduti di via Amola.

Navile: Polo Scolastico (nido-infanzia-primaria) ex mercato ortofrutticolo, Scuola infanzia Parco Grosso, Ristrutturazione Scuola Acri

Reno: Nuova scuola dell'infanzia Area Dozza, Scuola Primaria Drusiani.

San Donato: costruzione nido Regione Emilia-Romagna in via della Villa, Scuola dell'infanzia in via Gioannetti, ristrutturazione della scuola dell'infanzia Rocca.

S. Stefano: realizzazione di nuove strutture di nido e scuola d'infanzia (previa individuazione delle aree), nido e scuola dell'infanzia ex Maternità, completamento delle scuole medie ex Carducci.

San Vitale: Completamento ristrutturazione nido e scuola dell'infanzia Betti (Montagnola), Costruzione nido in via Capo di Lucca, Ristrutturazione Polo scolastico Giordani (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado), Scuola dell'infanzia ex Villetta Mattei.

Saragozza: manutenzione straordinaria e palestra della scuola primaria Longhena.

Savena: Ristrutturazione nido Roselle e nido Rizzoli, avvio secondo lotto del Polo scolastico Buon Pastore.

3.2.18 Progetti di qualificazione e Interventi organizzativi nei servizi per l'infanzia

L'introduzione a regime della riforma che prevede l'inserimento di bambini anticipatori nella scuola dell'infanzia richiede non solo un'analisi pedagogica e organizzativa per definire il modello più efficace di inserimento di bambini inferiori ai 3 anni nelle scuole d'infanzia (sezioni dedicate, piccoli gruppi in sezioni di bambini di 3 anni), ma anche un ripensamento sull'organizzazione dei nidi e dell'attuale suddivisione delle sezioni per integrare i due servizi in una logica di modello 0-6.

Alcuni possibili ambiti in cui condurre analisi organizzative per la definizione di un piano complessivo di azioni mirate a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi potranno essere i seguenti:

1. organizzazione del lavoro nelle cucine dei nidi (suddivisione dei compiti tra i collaboratori) e ricadute positive per la preparazione dei pasti agli adulti;
2. organizzazione del servizio nell'orario prolungato: i dati raccolti sulle presenze dei bambini evidenziano una presenza molto ridotta nella fascia oraria dalle ore 16.30 alle ore 18.00; da un lato si può valutare di introdurre strumenti che differenzino e flessibilizzino il modello di iscrizione dei bambini ai diversi modelli orari, come avviene oggi per il part time, con una conseguente differenziazione delle tariffe, dall'altro si può valutare una diversa modalità organizzativa del servizio che tenga conto della ridotta presenza di bambini.

Tra i progetti di qualificazione dei servizi per l'infanzia che si prevede si realizzare nel 2010 i più rilevanti saranno i seguenti:

- prosecuzione del Progetto di ricerca e formazione per tutti gli operatori dei nidi sul tema dei linguaggi e dell'espressività; il percorso si svolge su un arco di lavoro triennale e ha in sintesi l'obiettivo di arricchire le competenze comunicative e la capacità di mettersi in relazione con i bambini attraverso le diverse forme espressive; a questo è collegato il progetto Nido e Teatro realizzato in collaborazione con il Teatro Testoni;
- realizzazione dell'iniziativa "40 anni di Nido e 20 di Centri per bambini e genitori" attraverso un percorso di lavoro annuale punteggiato di diverse attività/iniziative a livello territoriale e cittadino che culminerà con un convegno internazionale da tenersi nell'autunno 2010;
- consolidamento del Progetto scambi pedagogici e regionali nel quale il Comune di Bologna è coinvolto come capofila in partenariato con i Comuni di Rimini, Forlì e Cesena sul tema dell'identità del bambino: tale progetto prevede un accordo oltre che con nidi e scuole dell'infanzia del sistema integrato con i referenti dei settori sociali e sanitari in un'ottica di collaborazione di rete;
- realizzazione del Progetto Nido estivo.

3.2.19 Sport

L'obiettivo che l'Amministrazione si pone è quello di proseguire ad incentivare la pratica sportiva nell'ottica, ormai consolidata, di prevenzione sanitaria, di sviluppo delle relazioni sociali e di contributo alla sicurezza ed al controllo del territorio.

Il ruolo dei Quartieri di gestione dei diffusi impianti di territorio e delle palestre scolastiche vede nell'Associazionismo sportivo l'interlocutore principale per l'organizzazione dell'attività sportiva e per la gestione degli impianti.

L'azione del Comune, complementare a quella delle associazioni e movimenti sportivi, è tesa a favorire l'attività motoria a livello dilettantistico, con particolare attenzione alla fascia giovanile ed alla collaborazione con le istituzioni scolastiche con l'intento di orientare ad uno stile di vita più sano ed all'adesione a valori positivi. In tale azione, rilievo preminente ha il coinvolgimento delle scuole ed il sostegno ad iniziative che coinvolgano anche realtà sportive "minori", con particolare attenzione all'integrazione sociale, al sostegno dello sport femminile, coniugando l'attività motoria con temi di interesse culturale e ambientale.

Allegato - Tavole sull'evoluzione nel 2010 dell'offerta di servizi e opportunità a favore delle famiglie e dei cittadini bolognesi e sulle risorse assegnate

TAV. 1 - BUDGET 2010-2011: SERVIZI E OPPORTUNITA' PER LA PRIMA INFANZIA - parte 1

	2008-2009 CONS.	2009-2010 Ap. Anno	2010-2011 BDG	Δ tra 2010-2011 e 2009-2010	Δ %	NOTE
Popolazione in età 0-2 anni (a)	8.802	9.020	9.033	13	0,14	
di cui Piccoli	2.908	3.092	3.057	-35	-1,13	
di cui Medi/Grandi	5.894	5.928	5.976	48	0,81	
Posti di nido tempo pieno a gestione diretta	2.270	2.279 (b)	2.295 (b2)	16	0,70	Nido Patini: da sett. 2010 + 16 Piccoli; Nido Rizzoli trasferito nel corso del 2009-2010 c/o scuole Ferrari; Nido Turrini: trasferimento in altra sede da settembre 2010
di cui Piccoli	495	517	533	16	3,09	
di cui Medi/Grandi	1.775	1.762	1.762	0	0,00	
Posti di nido part-time a gestione diretta (*)	323	305 (b1)	305	0	0,00	
di cui Piccoli	18	17	17	0	0,00	
di cui Medi/Grandi	305	288	288	0	0,00	
Totale di posti nido a gestione diretta	2.593	2.584	2.600	16	0,62	
di cui Piccoli	513	534	550	16	3,00	
di cui Medi/Grandi	2.080	2.050	2.050	0	0,00	
da novembre 2007 Sezione Primavera Arco Guidi (Saragozza) - Grandi	20	0	0	0	0,00	fine attività 31/08/2009
Totale di posti nido e sezione primavera a gestione diretta	2.613	2.584	2.600	16	0,62	
Nidi comunali con gestione in concessione	317	317	317	0	0,00	di cui 70 piccoli da settembre 2009
Nido "Progetto Uno Sei"(CADIAI) - Q.re Porto - in conv. Da sett. 2009	61	0	0	0	0,00	scadenza concessione al 31/8/2009 per il 2009-2010 rientra nei posti in convenzione
Nido Elefantino Blu - Q.re Navile	69	73	73	0	0,00	di cui 20 piccoli
Nido Abba - Q.re Savena	78	75	75	0	0,00	di cui 20 piccoli
Nido Pollicino (sede unica comunale) Q.re Navile	60	60	60	0	0,00	di cui 15 piccoli
Nido Marameo - Q.re Porto	49	49	49	0	0,00	
da settembre 2009 Nido Gaia - Q.re Saragozza		60	60	0	0,00	di cui 15 piccoli
Posti offerti in strutture convenzionate di cui:	313	344	294	-50	-14,53	
Phebis 5 (Q.re Navile)	5	4				
Il Maggiolino Club (Q.re Navile)	11	11				
I Passerotti (Q.re Navile)	19	14				
L'isola dei Tesori (Agenzia Entrate - Q.re Navile)	8	13				
Calicanto (Q.re Porto)	51	51				
La Pentola Magica (Q.re Porto)	26	19				di cui 4 posti part-time nel 2008-2009 e 2 nel 2009-2010
Nido Albicoccole (Q.re Reno)	14	9				
Nido Balù (Q.re S. Donato)	32	22				
Kimba (S.Stefano)	9	9				
La Nuvola (S. Stefano)	17	10				
Ben Ti Voglio School (S.Vitale)	17	13				
Phebis (S.Vitale)	17	13				
Il trenino Ciuf Ciuf (S. Vitale)	11	8				
Il giardino segreto (ASP IRIDE S - Q.re S. Vitale)	15	15				di cui 6 posti part-time nel 2008-2009 e 2009-2010
Il cavallino a dondolo (Fondazione Gualandi - Q.re Saragozza)	21	21				
Phebis 2 (Q.re Saragozza)	7	4				
La fabbrica delle Nuvole (Q.re Savena)	12	8				
Farlottine (Q.re Savena)	21	19				
da settembre 2009 "Progetto Uno Sei" (Porto)		31				
da novembre 2009 (ricompreso nei 50 posti aggiuntivi) Nonna Elide (Q.re Saragozza)						
da novembre 2009 (ricompreso nei 50 posti aggiuntivi) Paciugo (Q.re Savena)						
posti aggiuntivi in corso di assegnazione tra novembre e dicembre 2009 (misure contro la crisi economica)		50				
da settembre 2010 "L'Arcobaleno dei Pulcini -Unicredit" (Q.re S.Donato)						
ulteriori aperture nel corso dell'a.e. 2010-2011:						
Hygeia (Q.re Navile)						
Poste Italiane (Q.re Navile)						
nido Via della Villa (Q.re S. Donato)						
Villaggio del Fanciullo (Q.re S.Vitale)						
Giovanni XXIII (Q.re Savena)						
Totale posti di nido a tempo pieno e part-time	3.243	3.245	3.211	-34	-1,05	

TAV. 1 - BUDGET 2010-2011: SERVIZI E OPPORTUNITA' PER LA PRIMA INFANZIA - parte 2

	2008-2009 CONS.	2009-2010 Ap. Anno	2010-2011 BDG	Δ tra 2010-2011 e 2009-2010	Δ %	NOTE
Contributo sezioni Primavera(grandi) private convenzionate - c)	159	159	159	0	0,00	
S. Giuseppe - Q.re Borgo P.	12	12	12	0		
Cristo Re - Q.re Reno	16	16	16	0		
S. Severino - Q.re S. Stefano	23	23	23	0		
Cerreta - Q.re S. Stefano	21	21	21	0		
Kinder Haus - Q.re S. Stefano	11	11	11	0		
Minelli Giovannini - Q.re S. Vitale	18	18	18	0		
Santa Rita - Q.re S. Vitale	12	12	12	0		
Istituto Farlottine - Q.re Savena	23	23	23	0		
Corpus Domini - Q.re Savena	23	23	23	0		
Progetto Nido Casa (educatrici familiari)	11 (c)	11 (c)	11 (c)	0	0,00	
Progetto educatrici domiciliari - piccoli gruppi educativi	35	30	30	0	0,00	
Il paradiso dei bambini - Q.re Navile	5	5	5	0		
La casina di Willy - Q.re Navile	5	5	5	0		
Le ali di Alice - Q.re Porto	5	0	0	0		servizio chiuso al 30 luglio 2009
Il piccolo principe - Q.re S. Donato	5	5	5	0		
I bambini del villaggio - Q.re S. Vitale	5	5	5	0		
I cuccioli - Q.re S. Vitale	5	5	5	0		
I guanti del coniglio - Q.re S. Vitale	5	5	5	0		
Contributo alle famiglie nido aziend. L'Isola dei Tesori - Ag. Entrate	5	12	12	0	0,00	
Voucher conciliativo (da febbraio 2009)	13	87	150	63	72,41	intervento con co-finanziamento regionale avviato in via sperimentale nell'a.e. 2008-2009; a regime dall'a.e. 2009-2010
Voucher conciliativo nei nidi privati	13	82	n.d.			
Voucher conciliativo nei piccoli gruppi educativi	0	5	n.d.			
Contributo alle famiglie - posti privati nei nidi privati autorizzati	8	8	8	0	0,00	
Contributo a famiglie con bambini in sezioni Primavera(grandi) private convenzionate - (**)	12	12	12	0	0,00	
Contributo alle famiglie -piccoli gruppi educativi - (**)	4	8	8	0	0,00	
Contributo alle famiglie per baby sitter - Tata Bologna	1 (c)	5 (c)	5 (c)	0	0,00	
Centri per bambini e genitori (libero accesso)	245	245	245	0	0,00	
Assegni ex Lege 1204/71 (a partire dal 2008 "servizio Zerododici")	350 (c)	350 (c)	350 (c)	0	0,00	
Offerta complessiva servizi e opportunità	4.086	4.172	4.201	29	0,70	
Tasso di copertura dei servizi e opportunità	46,42	46,25	46,51	0,25	0,55	

*: sono inclusi i posti part-time ricavati all'interno di tutte le strutture di nido a gestione diretta e 38 posti di spazi bambino in due strutture con affidamento bisettimanale.

a: per l'anno educativo 2008-2009 la popolazione è quella effettiva al 31/12/2008, per gli aa.ee. 2009-2010 e 2010-2011 è una stima al 31/12 calcolata sulla base dell'ipotesi intermedia degli scenari demografici relativi al periodo 01.01.2009 - 01.01.2024 predisposti dal Dipartimento Programmazione.

b: rispetto all'a.e. 2008-2009 i 9 posti in più a tempo pieno sono dati da: +2 posti in nidi del Quartiere Borgo Panigale, -33 posti in nidi del Quartiere Navile, + 33 posti in nidi del Quartiere Reno, +3 posti in nidi del Quartiere San Donato, -3 posti in nidi del Quartiere S. Stefano, +7 posti in nidi del Quartiere Savena

b1: rispetto all'a.e. 2008-2009 i 18 posti in meno a tempo parziale sono dati da: - 3 posti in nidi del Quartiere San Donato, +3 posti in nidi del Quartiere Santo Stefano, - 18 posti in nidi del Quartiere Savena

b2: rispetto all'a.e. 2009-2010 i 16 posti in più a tempo pieno sono dati dall'apertura di una sezione "piccoli" al nido Patini (Quartiere Navile).

c: i dati degli assegni ex Lege 1204/71 (servizio Zerododici), del progetto Nido Casa e del progetto Tata Bologna si riferiscono agli anni solari.

** oltre alla spesa derivante dalle convenzioni con i gestori sono previsti contributi alle famiglie entro certi limiti di reddito (ISEE)

TAV. 2 - BUDGET 2010-2011: SISTEMA CITTADINO SCUOLE DELL'INFANZIA

	2008-2009 CONS.	2009-2010 Aper. Anno	2010-2011 BDG	Δ tra 2010-2011 e 2009-2010
Popolazione in età 3-5 anni (a)	8.208	8.425	8.453	28
Scuole dell'infanzia comunali				
Sezioni attivate	205	208 (b)	208 (b1)	0
Iscritti a.s. 2008-09, Posti aa.ss. 2009-10 e 2010-2011	5.019 iscritti	5.187 posti	5.187 posti	0
% copertura	61,15	61,57	61,36	
Scuole dell'infanzia statali				
Sezioni attivate	58	58	61 (c)	3
Iscritti a.s. 2008-09, Posti aa.ss. 2009-10 e 2010-2011	1.330 iscritti	1.396 posti	1.471 posti	75
% copertura	16,20	16,57	17,40	
Scuole dell'infanzia autonome convenzionate (e)				
Sezioni attivate	73	74 (d)	72 (d1)	-2
Iscritti a.s. 2008-09, Posti aa.ss. 2009-10 e 2010-2011	1.622 iscritti	1.854 posti	1.801 posti	-53
% copertura	19,76	22,01	21,31	
Totale sistema integrato scuole dell'infanzia				
Sezioni attivate	336	340	341	1
Iscritti a.s. 2008-09, Posti aa.ss. 2009-10 e 2010-2011	7.971 iscritti	8.437 posti	8.459 posti	22
% copertura	97,11	100,14	100,07	
Scuole dell'infanzia autonome non convenzionate				
Sezioni attivate	10	10	10	0
Iscritti a.s. 2008-09, Posti aa.ss. 2009-10 e 2010-2011	231 iscritti	263 posti	263 posti	0
% copertura (a1)	2,81	3,12	3,11	
Copertura totale scuole dell'infanzia	99,93	103,26	103,18	

a: per l'a.s. 2008-2009 la popolazione è quella effettiva al 31/12/2008, per gli aa.ss. 2009-2010 e 2010-2011 è una stima rispettivamente al 31/12/2009 e al 31/12/2010, calcolata sulla base dell'ipotesi intermedia degli scenari demografici relativi al periodo 01.01.2009 - 01.01.2024 predisposti dal Dipartimento Programmazione.

a1: il tasso di copertura del servizio sull'utenza potenziale è calcolato sul numero di iscritti (utilizzo effettivo) per l'a.s. 2008-2009 e sul numero di posti (offerta) per gli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011.

b: rispetto all'a.s. 2008-2009: + 1 sez. Amici di Giovanni (Savena), + 1 sez. Arco Guidi (Saragozza), + 1 sezione Ferrari (Savena) a seguito dell'apertura della nuova sede in Via Buon Pastore a 3 sezioni che sostituisce la vecchia sede a 2 sezioni

b1: rispetto all'a.s. 2009-2010: + 1 sez. c/o scuola Coop. Azzurra (Navile), - 1 sezione c/o scuola Amici di Giovanni (Savena)

c: rispetto all'a.s. 2009-2010: si ipotizzano + 3 sezioni statali in una nuova scuola a S. Stefano in Via Drusiani. Il verificarsi di questa ipotesi è subordinato all'esito favorevole delle verifiche tecnico-progettuali sull'immobile e al parere favorevole dell'Ufficio Scolastico Provinciale

d: rispetto all'a.s. 2008-2009: apertura di 1 ulteriore sezione c/o l'Istituto Farlottine (Savena) e conseguente convenzionamento

d1: rispetto all'a.s. 2009-2010: + 1 sezione convenzionata a Savena (Maria Ausiliatrice) e - 3 sezioni per chiusura scuola Figlie del Sacro Cuore (S. Stefano)

Tav. 3 - BUDGET 2010 - RISORSE ATTRIBUITE DIRETTAMENTE AI SINGOLI QUARTIERI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI TRADIZIONALMENTE DELEGATE

(in migliaia di Euro)

	BDG 2009 RIALLINEATO CON P.O. CON DELTA METODO (*) di cui E.C.		BDG 2010 di cui E.C.		Δ BDG 2010 - BDG 2009	Δ BDG 2010 - BDG 2009 al netto delle E.C.
DIREZIONE, AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	811		806		-5	-5
Libere Forme associative	94		122		28	28
Attività promozionali	133		136		3	3
Costi di servizio-Direzione	584		548		-36	-36
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	19.131	1.106	19.190	1.875	59	-710
Servizi residenziali	6.526		5.954		-572	-572
Case di riposo	3.758		3.738		-20	-20
Case protette e RSA	2.579		2.048		-531	-531
Appartamenti protetti	189		168		-21	-21
Assistenza domiciliare	7.355	728	7.535	1.869	180	-961
Centri diurni	3.424	372	4.021		597	969
Telesoccorso	90		81		-9	-9
Nomadi	72		76		4	4
Altri servizi	1.664	6	1.523	6	-141	-141
Buoni mensa	421		364		-57	-57
Vacanze anziani	105		141		36	36
Altri servizi socio assistenziali	1.138	6	1.018	6	-120	-120
SCUOLA DELL'INFANZIA	921		948		27	27
Progetto integrato scuola dell'infanzia	921		948		27	27
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRE STRUTTURE EDUCATIVE	7.920		7.859		-61	-61
Assistenza all'handicap	4.886		4.926		40	40
Assistenza alunni con handicap	4.432		4.545		113	113
Trasporto individuale	454		381		-73	-73
Altri interventi di diritto allo studio	3.034		2.933		-101	-101
Estate in città	476		502		26	26
Iniziative di supporto	754		636		-118	-118
Trasporto collettivo scolastico	723		760		37	37
Servizi integrativi	898		930		32	32
Set					0	0
Adolescenti	183		105		-78	-78
CULTURA/GIOVANI/SPORT	1.451		1.492		41	38
Gestione impianti sportivi	1.353		1.425		72	72
Iniziative e attività per i giovani	13		20		7	7
Attività culturali	85		47		-38	-41
TOTALE	30.234	1.106	30.295	1.878	61	-711

E.C. = Entrate corrispondenti

(*) DELTA METODO 2009 2.760 di cui 1.100 E.C.:1.660 proventi servizi e 1.100 rimborsi Ausl vs Asp

Tav. 4 - BUDGET 2010 - RISORSE ATTRIBUITE ALL'AREA AFFARI ISTITUZIONALI, DECENTRAMENTO E CITTA' METROPOLITANA E AI SINGOLI QUARTIERI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI RECENTEMENTE DELEGATE

(in migliaia di Euro)

	BDG RIALLINEATO CON PO 2009 CON DELTA METODO (*) di cui E.C.		BDG 2010					
			AREA di cui E.C.	QUARTIERI di cui E.C.	TOTALE di cui E.C.			
SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE	9.717	1.268	2.820	1.056	6.830	399	9.650	1.455
SERVIZI PER DISABILI	951	226	1.170	545	420	200	1.590	745
SERVIZI PER ADULTI	3.749	663	801	210	2.703	454	3.504	664
DIREZIONE	837	837	940	837			940	837
SERVIZI PER L'IMMIGRAZIONE	2.003	180	1.903	180			1.903	180
SERVIZI PER ANZIANI	819	594	1.001	776			1.001	776
INTERVENTI PER DISABILI DELEGATI ALL'AUSL	4.560	2.114	3.956	2.400			3.956	2.400
NIDI E ALTRI SERVIZI E OPPORTUNITA' PER LA PRIMA INFANZIA	5.052		4.891				4.891	
SCUOLE DELL'INFANZIA	116		116				116	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRE STRUTTURE EDUCATIVE	605	205	605	205			605	205
TOTALE	28.409	6.087	18.203	6.209	9.953	1.053	28.156	7.262

(*) DELTA METODO 2009 956: 345 rimborsi e 390 fitti da immigrati vs. Asp/Acer. Sono inoltre stati riclassificati 33 da Economato e 188 da Fitti vs. Consumi specifici per costi che nel 2010 rientreranno nel contratto di servizio delle Asp.

La Tavola 3 evidenzia che le risorse attribuite ai singoli Quartieri nel 2010 relative all'esercizio di funzioni tradizionalmente delegate ammontano complessivamente a 30,295 milioni di euro (di cui 1,878 a fronte di entrate a destinazione vincolata).

La Tavola 4 evidenzia invece che le risorse attribuite ai singoli Quartieri nel 2010 relative all'esercizio di funzioni recentemente delegate (servizi per minori e famiglie, servizi per disabili e servizi per adulti) ammontano complessivamente a 9,953 milioni di euro (di cui 1,053 a fronte di entrate a destinazione vincolata).

La suddivisione fra i nove Quartieri cittadini delle risorse evidenziate nelle Tavole 3 e 4 è rappresentata nella seguente tabella:

	FUNZIONI TRADIZIONALMENTE DELEGATE	FUNZIONI RECENTEMENTE DELEGATE	TOTALE
Borgo Panigale	2.383	384	2.767
Navile	4.938	2.626	7.564
Porto	2.504	1.071	3.575
Reno	2.871	585	3.456
San Donato	2.786	890	3.676
Santo Stefano	3.322	639	3.961
San Vitale	3.792	1.552	5.344
Saragozza	3.218	419	3.637
Savena	4.481	1.787	6.268
	30.295	9.953	40.248

La suddivisione di queste risorse fra le varie linee di attività verrà stabilita in sede di approvazione dei Programmi Obiettivo da parte dei Consigli di Quartiere, che definiranno anche i volumi di attività da raggiungere nei singoli servizi in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Giunta.

Si evidenzia inoltre che rimangono attribuite in questa fase all'Area Affari Istituzionali, Decentramento e Città Metropolitana risorse per complessivi 18,203 milioni di euro (di cui 6,209 a fronte di entrate a destinazione vincolata). La suddivisione di tali risorse tra le varie linee di attività è evidenziata nella Tavola 4. Si ricorda che in corso d'anno una quota di tali risorse verrà ulteriormente attribuita ai singoli Quartieri, sempre in relazione all'esercizio di funzioni recentemente delegate.

